

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-04-2021

NAZIONALE

AVVENIRE	02/04/2021	9	Ancora 501 morti, i contagi sono stabili <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	02/04/2021	9	Paradossi del lockdown: più è lungo, minori sono gli effetti <i>Daniilo Taino</i>	4
GIORNALE	02/04/2021	3	Intervista a Alberto Zangrillo - L'allarme di Zangrillo = I malati di covid ricoverati negli ospedali? Un anno fa erano la metà Ma adesso sono il 13% <i>Alessandro Sallusti</i>	5
MANIFESTO	02/04/2021	3	Toscana rossa Covid, ospedali fiorentini allo stremo <i>Riccardo Chiari</i>	7
MANIFESTO	02/04/2021	3	Decreto, dubbi nella maggioranza = Sì del Colle al nuovo decreto Malumori nella maggioranza <i>Andrea Fabozzi</i>	8
NOTIZIA GIORNALE	02/04/2021	4	A secco di dosi Vaccinazioni a rischio stop = Il Lazio alla canna del gas Campagna vaccinale a rischio per esaurimento dosi <i>Maria Elena Cosenza</i>	10
TEMPO	02/04/2021	7	Scoperti i bagarini del vaccino <i>Benedetto Antonelli</i>	12
SECOLO D'ITALIA	02/04/2021	3	Morti per Covid tornano sopra 500: è allarme <i>Federica Parbuoni</i>	14
VENERDÌ DI REPUBBLICA	02/04/2021	9	Guardoni autorizzati <i>Filippo Ceccarelli</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/04/2021	1	Etna: recuperati 7 ragazzi in difficoltà? sul versante nord <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/04/2021	1	Coronavirus, Toti: probabili ulteriori restrizioni dopo Pasqua <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/04/2021	1	Arancioni o rossi in aprile, vaccini per i sanitari. Ecco il nuovo Dpcm <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/04/2021	1	Alpi Giulie: pi? neve a causa del riscaldamento artico <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/04/2021	1	Toscana: 2,5 mln contro l'erosione costiera <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/04/2021	1	Italia, raggiunti i 10 milioni di vaccinati. In consegna 500mila dosi Moderna <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/04/2021	1	Etna, soccorsi dei giovani in difficoltà? <i>Redazione</i>	23
adnkronos.com	02/04/2021	1	Covid Lombardia, online portale Poste per prenotare vaccini: come si fa <i>Lalli</i>	24
adnkronos.com	01/04/2021	1	P&G: "Vogliamo essere riconosciuti come azienda responsabile" <i>Ccarlini</i>	25
adnkronos.com	01/04/2021	1	Covid Italia, oggi 23.649 contagi e 501 morti: bollettino 1 aprile <i>Grossi</i>	27
adnkronos.com	01/04/2021	1	Covid oggi Italia, bollettino regioni: contagi e tabella 1 aprile <i>Grossi</i>	29
ansa.it	01/04/2021	1	Bucci, tre giorni zona rossa. Ci saranno controlli - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	02/04/2021	1	Pula in zona rossa, 13 Comuni in lockdown in Sardegna - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	01/04/2021	1	Covid: Figliuolo, in tre giorni 2,8 milioni di vaccini - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	01/04/2021	1	Figliuolo spinge corsa vaccini in Sardegna - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	01/04/2021	1	Solinas, Sardegna in zona bianca con vaccini e screening - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	34
corriere.it	01/04/2021	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid <i>Elisa Messina</i>	35
ilgiornale.it	01/04/2021	1	Lombardia, tutte le date decisive: ecco come prenotare le dosi <i>Redazione</i>	37
ilgiornale.it	02/04/2021	1	Vaccini, ecco il calendario. Nuovo portale attivo da oggi <i>Redazione</i>	39
ilmessaggero.it	01/04/2021	1	MEF, fabbisogno marzo in miglioramento a 26,8 miliardi <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	01/04/2021	1	Bollettino Covid di oggi 1 aprile, 23.649 casi (4.483 in Lombardia) e 501 morti. Calano terapie intensive. Record di vaccinati in un giorno <i>Redazione</i>	42

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-04-2021

lastampa.it	02/04/2021	1	Incendio nei boschi tra Gignese e Armeno <i>Redazione</i>	46
lastampa.it	01/04/2021	1	Coronavirus, il bollettino di oggi 1 aprile: 23.649 casi e 501 morti <i>Redazione</i>	47
ilfattoquotidiano.it	01/04/2021	1	Vaccini, l'allarme del Lazio: "Se non arrivano altre fiale entro 24 ore, costretti a fermarci". Attese 1,3 milioni di dosi da AstraZeneca <i>Redazione</i>	50
italiaoggi.it	01/04/2021	1	Vaccini, Figliuolo: tra oggi e domani 1,3 mln di dosi di AstraZeneca <i>Redazione</i>	52
agenparl.eu	01/04/2021	1	Covid, il bollettino regionale: 522 nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	53
agenparl.eu	01/04/2021	1	EMERGENZA FRANE, STRAGLIATI E RANCAN (LEGA): INTERVENTI URGENTI PER RIPRISTINARE I COLLEGAMENTI NELL'ALTA VALTIDONE (PIACENZA) <i>Redazione</i>	54
avionews.com	01/04/2021	1	Emergenza Covid. Sardegna: riunione operativa con Figliuolo e Curcio <i>Redazione</i>	55
ladiscussione.com	01/04/2021	1	Inaugurato centro vaccinale a San Vito al Tagliamento in Friuli <i>Redazione</i>	56

Ancora 501 morti, i contagi sono stabili

[Redazione]

Ancora troppi morti. Ancora una volta (anche se di una sola unità) sopra i 500. Per l'esattezza 501, nelle ultime 24 ore. È il triste e drammatico bollettino quotidiano della Protezione civile che registra anche un lieve calo dei contagi con 23.649 nuovi casi e l'indice di positività che scende al 6,64%. Dati rassicuranti anche dagli ospedali: diminuiscono i ricoveri ordinari (-231) ed in terapia intensiva (-22) dove ora sono ricoverate 3.681 persone, mentre sono 2.933.757 i guanti in totale (+20.712), 563.479 gli attualmente positivi. Per quanto riguarda i territori in Lombardia (la regione più colpita) nelle ultime 24 ore, sono risultati 4.483 nuovi positivi. In crescita il numero delle vittime (127) e in leggero calo i ricoveri in terapia intensiva (3) a 860. In netto miglioramento invece la situazione degli altri reparti: 6.823 (-210). In Calabria invece è impennata di positivi e di ricoveri in area medica nelle ultime 24, dove si registrano anche 4 vittime (823). Nella settimana 24-30 marzo in Italia, secondo le rilevazioni della Fondazione Gimbe, si registra una lieve riduzione dei nuovi casi Covid (5,9%), ma un aumento dei decessi e soprattutto un peggioramento degli indicatori ospedalieri con 10 regioni sopra la soglia di saturazione per l'area medica e 13 per le terapie intensive con punte di oltre il 60%. È quanto emerge dal monitoraggio Covid della Fondazione Gimbe. Rispetto alla settimana precedente, tra il 24 e il 30 marzo in Italia si è avuta una lieve riduzione dei nuovi casi Covid (141.396 vs 150.181) ma a fronte di un incremento dei decessi che hanno raggiunto quota 3mila contro i 2.878 della precedente. -tit_org-

La ricerca

Paradossi del lockdown: più è lungo, minori sono gli effetti*[Danilo Taino]*

QÌM rícercu Paradossi del lockdown: più è lungo, minori sono gli effetDando Taino Áýç anno che parliamo ogni giorno di lockdown. È forse il momento di analizzarli senza preconcetti. Lo ha fatto uno studio di três ricercatori appena pubblicato dal Centre for Economic Policy Research; la conclusione a cui arrivano è che le restrizioni impiegate per un periodo lungo, oppure reintrodotte a uno stadio avanzato della pandemia (per esempio nell'eventualità di un nuovo aumento dei casi) esercitano, al massimo, un effetto più debole, attenuato, sulla circolazione dei virus e sul numero dei decessi. Patricio Goldstein della Harvard University, Eduardo LevyYeyati dell'università Torquato Di iella (Buenos Aires) e Luca Sartorio del ministero del Lavoro argentino hanno raccolto un database di informazioni per 152 Paesi dall'inizio della pandemia al 31 dicembre 2020 (quindi dati non influenzati da campagne di vaccinazione). Il livello d'intensità dei lockdown utilizzato è quello misurato dall'università di Oxford che considera tra l'altro la chiusura delle scuole, dei luoghi di lavoro ñ le restrizioni agli eventi pubblici. E l'intensità dei movimenti nei luoghi sottoposti alle restrizioni è quella misurata da Google Maps. L'obiettivo era vedere la modifica, nel tempo di vita dei lockdown, dell'indice di contagio R_t e l'evoluzione dei decessi da Covid-19. Dopo 120 giorni è il risultato dell'analisi un lockdown stretto ha un effetto significativamente più attenuato sulla riduzione del numero dei morti rispetto alle prime fasi delle restrizioni. E sull'indice R_t non ha un impatto significativo. Probabilmente, molti di noi lo sospettavano ma lo studio misura il fatto che, con il passare del tempo e con l'aumento della fatica da lockdown, le limitazioni delle autorità sono sempre più ignorate. I três analisti osservano che le restrizioni dovrebbero essere rigorose e brevi. Questo rendimento decrescente della chiusura delle attività dovrebbe essere tenuto ßđ conto dalle politiche dei vari Paesi, soprattutto quelli per esempio i più poveri che stanno trovando enormi difficoltà a realizzare campagne di vaccinazione di massa e devono ricorrere a difese alternative. Deserta La Galiera Vittorto Emanuete a Milano (Ansa) ~ È(ÈÂ É- Qn.iKmi SUCRTI'icill 1CIAR1ATANI -tit_org-

Emergenza ospeda ALBERTO ZANGRILLO

Intervista a Alberto Zangrillo - L'allarme di Zangrillo = I malati di covid ricoverati negli ospedali? Un anno fa erano la metà Ma adesso sono il 13%

Il primario del San Raffaele: Almeno 8 pazienti su dieci affetti da gravi patologie che non c'entrano nulla con il virus. Purtroppo si continua a morire di cancro e di malattie cardiovascolari e neurologiche

[Alessandro Sallusti]

EMERGENZA OSPEDALI L'ALLARME DI ZANGRILLO Non solo Cavia, tra i ricoverati 8 pazienti su 10 hanno gravi patologie che non c'entrano col virus. Ma nessuno ci pensa Medici in rivolta: Altro che scudo, è solo uno scudetto di Alessandro Sallusti Professor Zangrillo, cosa sta accadendo nel suo ospedale? Si lavora con ordine, cercando di rispondere alle necessità dei pazienti con complicità da Covid, oà ricordiamo che esistono tante altre patologie che non dobbiamo trascurare. Ci faccia capire meglio. Il Pronto Soccorso del San Raffaele è molto gettonato e viaggia su una media di 120 accessi giornalieri; siamo passati da una media del 50% di pazienti Covid della prima ondata al 30% di ottobre, al 13% di febbraio-marzo 2021, quindi almeno 8 pazienti su 10 sono affetti da gravi patologie che nulla c'entrano con il virus. Questi dati la preoccupano? Moltissimo, perché la realtà di chi lavora in ospedale e deve occuparsi di tutti è completamente diversa da quella narrata quotidianamente, ormai da più di un anno, sui media. Purtroppo si continua a morire di cancro? di malattie cardiovascolari e di malattie neurologiche. Qual è allora il suo suggerimento? Se potesse decidere, avendo carta bianca, cosa farebbe? Ho sempre sostenuto che una società evoluta meriti messaggi chiari e responsabili. La profilassi vaccinale è la priorità, giocare tutta la partita in ospedale equivale a giocare una partita di calcio in 8 contro 11 il vostro medico di base è fondamentale. C'è qualcosa che avremmo potuto fare meglio? Non dobbiamo mai dimenticare che l'Italia e la Lombardia in particolare hanno subito l'impatto diretto di un evento imprevedibile e sconosciuto, prima di ogni altro Paese del mondo occidentale. Da clinico medico sono convinto che la battaglia contro una malattia insidiosa abbia le sue armi migliori (...) segue a pagina 4

ALLARME VIRUS Il contenimento della pandemia l'intervista ALBERTO ZANGRILLO I malati di covid ricoverati negli ospedali? Un anno fa erano la metà Ma adesso sono il 13% Il primario del San Raffaele: Almeno 8 pazienti su dieci affetti da gravi patologie che non c'entrano nulla con il virus. Purtroppo si continua a morire di cancro e di malattie cardiovascolari e neurologiche dalla prima pagina (...) nello studio e nella conoscenza diretta della patologia; nel recente passato abbiamo pensato di vincere eseguendo quanti più tamponi possibile, mentre il più credibile campanello di allarme è il sintomo da riconoscere al volo. E poi...? E poi... tante altre cose per correggere questa irresponsabile tendenza alla drammatizzazione: ho vaccinato personalmente nelle Rsa, ma la cosa che più mi ha colpito è stata incontrare a domicilio persone anziane che non vedono le scale di casa da più di un anno e sono convinte di morire non uscendo più dalla loro camera. La depressione e la mancanza di prospettiva uccidono più del virus. Cosa risponde alla polemica che mira a contrapporre il pubblico col privato? Nell'ultimo anno l'Ireos San Raffaele e la nostra Università hanno prodotto 495 pubblicazioni scientifiche di alto impatto, fornendo un sostanziale contributo alla conoscenza e all'applicazione di una buona clinica. Ad oggi, i pazienti Covid trattati dal Gruppo San Donato sono più di 12,000 e questa è la nostra risposta a coloro che si ostinano a considerare il sistema sanitario privato un'opportunità riservata a pochi che sottrae risorse agli ospedali pubblici. In questi mesi cosa le è pesato di più? Ad inizio di novembre mi sono accorto che stavo allineando polemiche inutili e spesso cattive, comunicando in modo non allineato. Allora decisi che era meglio abbandonare. Ciò mi è servito per riconquistare un po' di serenità con il mio gruppo di lavoro. Due cose oggi mi sono molto chiare: a voi giornalisti piacciono di più le brutte notizie e l'Italia è un Paese di santi, poeti e navigatori. Ma ora soprattutto di "scienziati". Le ultime notizie ci parlano di un lockdown generalizzato fino al 30 aprile. Lei è d'accordo o ci fornisce altrimenti il suo punto di vista? Nell'aprile 2020 dissi che dovevamo imparare a convivere con il virus. Oggi ne sono ancora più convinto perché vaccini, le cure tempestive ed il senso di responsabilità ci devono portare a fare rivivere il Paese.

Ce lo chiedono gli anziani abbandonati, i giovani angosciati, le famiglie distrutte dai debiti. Dobbiamo credere in una reale possibilità di risveglio di tutte le attività produttive e la comunicazione deve essere rispettosa della sensibilità delle persone più fragili: se le cose vanno meglio, va detto chiaramente e soprattutto il continuo richiamo al numero dei decessi è a parer mio, fuori luogo e sono certo, proprio perché vivo in ospedale, che verrà presto corretto. Nei giorni scorsi è stato maliziosamente accostato a Salvini, come reagisce? Che io morirò medico lo sanno ormai anche i sassi, questo però non mi deve impedire di esprimere il mio punto di vista. Salvini ha fatto una proposta molto saggia e coraggiosa ed io mi sono sentito di condividerla. Qui è in gioco la sopravvivenza di tutti noi e ciò costituisce un valore ben superiore alle logiche di contrapposizione politica, per cui alla fine vincerà chi avrà avuto il coraggio di programmare sapendo valutare rischi e i benefici. Ogni cura ha i suoi effetti collaterali ed in questo momento l'Italia, per guarire, necessita di una cura robusta e specifica. Ottimista per il futuro? Crediamo in un futuro in cui ognuno di noi è chiamato ad essere protagonista, dando il proprio contributo, per la realizzazione di un sogno che deve diventare presto realtà: la nostra salute. Ci riusciremo abbandonando i personalismi e vigilando su una progettualità di sistema sanitario completo, responsabile ed accessibile; lo dobbiamo soprattutto a chi non c'è più. Alessandro Sallusti

IÄ STRAÏE6SA Non si batte con più tamponi ma riconoscendo al volo i primi sintomi Depressione e mancanza di prospettiva uccidono più del virus BOUETTINO Il continuo richiamo al numero dei decessi è fuori luogo: verrà corretto

MEDICO Alberto Zangrillo è nato a Genova nel 1958. È un medico anestesista ed è diventato noto al grande pubblico per essere da sempre il medico di fiducia del presidente di Fi Silvio Berlusconi -tit_org- Intervista a Alberto Zangrillo -

L'allarme di Zangrillo I malati di covid ricoverati negli ospedali? Un anno fa erano la metà Ma adesso sono il 13%

Toscana rossa Covid, ospedali fiorentini allo stremo

[Riccardo Chiari]

RICCARDO Chiari Firenze Settimana di passione non solo religiosa in Toscana, fra ospedali allo stremo, pazienti in barella, contagi in aumento e zona rossa che, visti i numeri, durerà per l'intero mese di aprile. Il tutto fra polemiche che non scemano di intensità, a causa del basso numero di over 80 vaccinati. E, in parallelo, dell'alto numero di dosi andate a chi avrebbe potuto attendere ancora. Anche se l'allarme lanciato dalla Fp Cgil nella Asl della Toscana centrale (Firenze, Prato, Pistoia ed Empolese Valdelsa) sul repentino abbassamento dell'età media dei contagiati - 43 anni - in quella che viene definita la terza ondata Covid, la più pericolosa da quanto visto fino ad oggi, rende la discussione ancor più complicata. L'appello di medici, infermieri e operatori sociosanitari della Fp Cgil è da allarme generale: Serve un ulteriore sforzo da parte di Regione e Asl per attivare tutte le misure straordinarie messe in opera durante la prima ondata; L'abbassamento dell'età media dei contagiati comporta infatti un aumento dei tempi medi delle degenze, con gravi ripercussioni sui servizi di degenza ordinaria, sia Covid che non Covid, reparti da settimane tutti iper-affollati, con pazienti molto complessi da gestire. Risultato: nei tre principali ospedali dell'area vasta fiorentina, dopo Careggi, la situazione è oltre il livello di guardia: A Ponte a Niccheri i circa 80 posti letto Covid sono pieni, e stanotte c'erano 15 pazienti in barella che aspettavano un posto letto. A Torregalli, che doveva essere free Covid, si sono dovuti trovare 15 posti letto Covid in Medicina 1, e 35 posti letto di chirurgia sono stati trasformati in posti letto Covid; qui i pazienti in barella possono attendere fino a 24/48 ore per entrare in reparto. E a Santa Maria Nuova (26 posti letto Covid più sei di rianimazione) le attese in barella sono di 24 ore nel reparto osservazione Covid, e di 24/48 ore per il ricovero di pazienti non Covid. Completare il quadro, un'ultima osservazione. Illuminante: reparti di medicina si sono trasformati in veri e propri reparti di sub-intensiva, dove vengono trattati pazienti critici che necessitano di un'intensità di cure molto elevata, senza che ci sia stato il necessario adeguamento degli organici. Nel mentre la giunta di Eugenio Giani, sotto attacco per aver vaccinato ad oggi con almeno una dose solo il 60% dei 3,2 milioni di over 80 toscani, si difende: La Toscana è la quinta regione per percentuale di dosi somministrate su quelle consegnate (il 92,9% delle 700.970 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 17.836 per 100 mila abitanti, superiore alla media italiana di 17.101 per 100 mila. Uno studio di Perugia rivela però come il Covid abbia fatto molti in più, rispetto ai decessi attesi se per la campagna vaccinale la Regione avesse imposto criteri più stringenti sulle categorie, e se l'Iss avesse per tempo divulgato l'apertura di AstraZeneca agli over 65. Mentre resta pendente la denuncia del professor Stefano Sandri, raccontata sul quotidiano Domani, secondo cui 40 mila dosi Pfizer sarebbero finite ad operatori sanitari non presenti negli elenchi ufficiali dei dipendenti. Denunce analoghe da parte del professor Efim, residente a Roma, dovrebbero arrivare a breve nelle procure di altri capoluoghi regionali. I dati peggiorano, pressione nei reparti. Caos per la copertura degli over 80 -tit_

Decreto, dubbi nella maggioranza = Sì del Colle al nuovo decreto Malumori nella maggioranza

[Andrea Fabozzi]

MATTARELLA FIRMA Decreto, dubbi nella maggioranza Il Per venire incontro a Salvini, l'ultimo decreto legge anti Covid - approvato mercoledì dal Consiglio dei ministri e firmato ieri sera da Mattarella - prevede la possibilità che nuove aperture (o chiusure) siano introdotte con semplice delibera del Consiglio dei ministri. Ceccanti (Pd): va cambiato. FABOZZIAPAGINA3 PER IL Sì del Colle al nuovo decreto Malumori nella maggioranza Per andare incontro a Salvini, diritti limitati anche senza una legge. Matta rei la firma ANDREAFABOZZI Mercoledì sera l'urgenza era quella trovare una via d'uscita dagli ultimatum di Salvini, che voleva riaprire dopo pasqua mentre il Comitato tecnico scientifico e la maggioranza del governo - Draghi in testa la pensavano e la pensano diversamente. Ii infatti nel Consiglio dei ministri è passata la linea del rigore: chiusure prorogate fino al 30 aprile. Ma alla fine è stata prevista una clausola che lascia spazio a ripensamenti, una scappatoia indispensabile per non sbattere del tutto la porta in faccia alla Lega. All'articolo 1 del nuovo decreto legge è adesso previsto che possono essere modificate le misure stabilite dal provvedimento con una semplice deliberazione del Consiglio dei ministri). A Salvini è stata concessa la possibilità che, in ragione dell'andamento dell'epidemia e dello sviluppo del programma vaccinale, si potranno anticipare alcune aperture. Ma ora questa clausola, e la fretta nel trovare la soluzione, provocano preoccupazione e irritazione in settori della maggioranza e nei sindaci. Dei sindaci vedremo dopo. Dalla maggioranza invece, dal capogruppo del Pd in prima commissione alla camera e presidente del comitato per la legislazione Stefano Ceccanti, arriva un allarme. Se la clausola della delibera del Consiglio dei ministri venisse effettivamente esercitata, e non può dirsi se in senso aperto come vuole Salvini o al contrario introducendo più rigore, (ici troveremmo dinanzi ad una possibile riduzione delle garanzie dei diritti assicurate dalla riserva di legge e dal passaggio parlamentare. In altre parole il governo che ha fatto capire di voler ridurre i Dpcm i decreti del presidente del Consiglio dei ministri largamente impiegati da Conte per andare verso una gestione delle regole anti Covid incardinata in provvedimenti legislativi di rango primario come sono i decreti legge, farebbe un doppio salto all'indietro introducendo nuove regole con una semplice delibera del Consiglio dei ministri. Atto che non rientra sotto l'ombrello del decreto legge 19/2020 con il quale un anno fa si decise di recu- utilizzate poco e per provvedimenti mirati: l'introduzione e proroga dello stato di emergenza (come prevede la legge sulla protezione civile) e gli stanziamenti sul fondo per le emergenze. Niente di nemmeno lontanamente assimilabile alle decisioni che incidono sulle libertà personali. La novità non è stata certo sottovalutata dalla Lega, dal partito ieri si faceva notare che la prossima decisione sulle aperture e chiusure arriverà così da Draghi e non da Speranza e per noi è una vittoria. Invece secondo Ceccanti l'in- novazione nella fonte sarebbe una regressione non accettabile e dunque si imporrebbe un tentativo di modificarla in parlamento in sede di conversione del decretoSecondo altre fonti parlamentari sempre di maggioranza, una qualche perplessità per la soluzione della delibeãây ci sarebbe stata anche al (Quirinale, dove il decreto è però rimasto solo alcune ore ed è stato emanato già ieri sera. Sul Colle non si è trovata conferma delle perplessità. Sia o non sia stata ritenuta fondata la questione della fonte nonnati va delle misure che impattano sui diritti, non ha evidentemente ostacolato il via libera del presidente al decreto. Intanto però protestano anche i sindaci. eQuesta è la prima volta che noi e presidenti di provincia non siamo stati ascoltati prima di un decreto. Si è interrotta una relazione stabile enon so ðããñiây, ha detto ieri il presidente dell'Associazione nazionale comunid'Italia e p rimo cittadino di Bari Antonio De Caro. Mentre il sindaco di Napoli Luigi De Magi- stris ha parlatodi arretramento molto grave e di totale assenza di consultazione e considerazione delle città prima dell'approvazione dell'ultimo decreto Anti Covid. Nuove regole introdotte con una semplice deliberazione del Consiglio dei ministri sarebbero una regressione non accettabile StefsmsiCfößsa?rts (Pd) Mario Draghi foto La Presse -tit_org- Decreto, dubbi nella maggioranza Sì

del Colle al nuovo decreto Malumori nella maggioranza

di CAMPAGNA COVID

A secco di dosi Vaccinazioni a rischio stop = Il Lazio alla canna del gas Campagna vaccinale a rischio per esaurimento dosi

[Maria Elena Cosenza]

CAMPAGNA COVID A secco di dosi Vaccinazioni a rischio stop > MARIA ELENA COSENZA ALLE PAGINE 4 E 5

Lazio canna Campagna vaccinale a rischi esaurimentota e nelle prossime 24 ore non arrivano i 122mila vaccini di i Astrazeneca previsti, siamo costretti nostro malgrado a sospendere le vaccinazioni". A dirlo è l'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato, ma è una condizione comune anche a molte altre regioni. A livello nazionale, infatti, è stato somministrato il 90,7 per cento delle dosi disponibili, con picchi del 98 per cento in provincia di Bolzano e in Veneto. Il timore è che, con le iniezioni previste oggi, si possano esaurire tutte le scorte. Mi auguro che tale sospensione venga scongiurata", aggiunge D'Amato. E così, prontamente, il generalissimo Francesco Paolo Figliolo, interviene e rassicura sull'arrivo "di oltre 1,3 milioni di dosi di Astrazeneca" "Stiamo continuando nel nostro giro di verifica perché la macchina sia pronta quando a brevissimo avremo un'alta disponibilità di vaccini" ha aggiunto ricordando che sono già arrivate oltre SOOmila dosi di Moderna e mercoledì sono state consegnate oltre un milione di dosi Pfizer. "Noi dal 20 aprile inizieremo con le vaccinazioni nelle farmacie con Johnson&Johnson", ha annunciato il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti. L'ex segretario dem ha parlato di un "numero largo" di farmacie coinvolte. Si comincia, come spiegano dalla Regione, con la fascia d'età che va dai 60 ai 55 anni. Al momento il totale delle persone vaccinate, anche solo con una dose, è di oltre 6,8 milioni, sopra il 10 per cento della popolazione. Dati in linea con i principali Paesi europei, Gran Bretagna esclusa, alle prese con ritardi analoghi. Restano più che evidenti discrepanze tra Regioni e il ritardo nella vaccinazione di over 70 e over 80, fasce d'età della stragrande maggioranza delle vittime. Tra i motivi anche che poche regioni usano AstraZeneca per gli over 80: mercoledì il Veneto ne ha somministrato- é è Issici 3 I te oltre 2.800 dosi, le Marche poco più di 1.100, la Toscana 589, tutto il resto d'Italia appena 74. Si spera in un'accelerazione nelle prossime settimane, anche se le dosi di vaccini anti-Covid previste nel mese di aprile potrebbero essere insufficienti per raggiungere l'obiettivo del governo di mezzo milione di somministrazioni al giorno. Ma se da un lato il Lazio annuncia possibili problemi per prossimi giorni, dall'altro lato la Lombardia, regione governata dalla Lega e da cui ci si aspettava grandi numeri nelle vaccinazioni, dopo la visita di Figliolo che ammetteva una mcilagestio, anticipa il cambio di passo. Il portale di Poste italiane per prenotare il vaccino Covid dunque sarà attivo da oggi, venerdì 2 aprile e non da sabato, come era stato annunciato in un primo momento. Lo ha comunicato il presidente della Regione Attilio Fontana, nella conferenza stampa per illustrare il piano di vaccinazione massiva e il nuovo sistema di prenotazione [che sostituisce quello attuale, di Aria), con la vicepresidente Letizia Moratti, l'assessore alla Protezione civile Pietro Foroni, il coordinatore della campagna vaccinale Guido Bertolaso e il chief digital technology operating officer di Poste Italiane Mirko Mischiattí. La prenotazione sul portale di Poste Italiane, ha spiegato Mischiattí, è strutturata su quattro canali: ci si potrà prenotare attraverso canale digitale, il call center, negli uffici postali con la tessera sanitaria, e con l'aiuto del postino. Lll aprile la Lombardia conta di chiudere la vaccinazione degli over 80 e passare il giorno successivo, mediante la prenotazione sul portale di Poste, alla vaccinazione di massa: si inizierà con la fascia di età dai 75 ai 79 anni [449.862 persone). Il 22 aprile saranno aperte le prenotazioni per la fascia 60-69 anni (1.189.119 persone). Se si dovesse rimanere sulle 65mila somministrazioni al giorno, si ultimerebbero le prime dosi a questa fascia d'età il 9 giugno. Immaginando, però, a questo punto della campagna vaccinale di poter fare 144mila somministrazioni al giorno, si potrà anticipare la conclusione delle prime dosi al 18 maggio. A fine aprile-inizio maggio si apriranno quindi le prenotazioni ai 50-59enni [1.592.070 persone) fino al 7 giugno. Infine, a metà maggio, verosimilmente il 14 maggio, la Lombardia sarà in grado di aprire le prenotazioni agli under 49 (4.073.278 persone): iniziando le

somministrazioni]'8 giugno si concluderà con le prime dosi entro il 18 luglio. Il consulente regionale Bertolaso ha confermato la tabella di marcia sottolineando che "durante il weekend di Pasqua e nel weekend successivo andremo a completare la prima dose per gli over 80" Bertolaso ha ricordato, poi, che "i vaccini forniti alla Lombardia sono il 16 per cento della distribuzione nazionale. La media di vaccini somministrati quotidianamente finora dalla Lombardia è pari al 21 per cento delle vaccinazioni che si fanno in Italia come media. In alcuni giorni vacciniamo un quarto del totale della popolazione italiana" Ma chi vaccinano? ci sarebbe da chiedersi, visto che fino a ieri le difficoltà degli utenti nelle prenotazioni erano evidenti. M.E.C. Grosso guaio Allarme dell'assessore D'Amato ma Figliuolo rassicura sulle fiale in arrivo E in Lombardia si riparte da Poste Alessio D'Amato (immagine economica) -tit_org- A secco di dosi Vaccinazioni a rischio stop Il Lazio alla canna del gas Campagna vaccinale a rischio per esaurimento dosi

Scoperti i bagarini del vaccino

La Finanza scova due canali Telegram che servivano a vendere il siero tarocco sul dark web

[Benedetto Antonelli]

PERICOLO PER LA SALUTE Una dose costava 155 dollari, 800 fino a 20mila dollari. Pagamenti in criptovaluta. Si erano già scritte quattromila persone Scoperti i bagarini del vaccino La Finanza scova due canali Telegram che servivano a vendere il siero tarocco sul dark web dove poter scegliere il vaccinale. La camoaa-BENEDETTOANTONEU.I La Finanza scopre il mercato nero dei vaccini. Venivano vendute dosi a prezzi esorbitanti senza alcuna garanzia che fossero efficaci. Anzi, con rischi seri per la salute. Le Fiamme Gialle hanno sequestrato due canali Telegram adibiti alla vendita di vaccini anti-Covid con oltre 4,000 utenti iscritti. Nei due canali venivano proposte illegalmente al pubblico dosi di vaccino AstraZeneca, Pfizer e Moderna attraverso il dark web a prezzi esorbitanti: 155 dollari per una presunta dose di vaccino e fino a 20.000 dollari per uno stock di 800 dosi con garanzia di anonimato, tracciabilità della spedizione, imballaggio a temperatura refrigerante controllata e persino richiamo incluso nell'offerta. Tra gli pseudo-vaccini in vendita c'era anche quello russo Sputnik: dieci dosi al prezzo di 80 dollari, mille dosi a 4,000 dollari. Un business redditizio che ha attratto migliaia di persone interessate a immunizzarsi dal virus senza attendere le tempistiche della campagna vaccinale in corso. Peculiari le tecniche adottate per realizzare la compravendita: i canali Telegram, accessibili previa autorizzazione del gestore, servivano da vetrina per poi indirizzare l'acquirente nei market place dedicati all'acquisto sul dark-web dove poter scegliere il vaccino desiderato e realizzare il pagamento unicamente tramite criptovalute. Disponibile anche un apposito servizio clienti attraverso utenze anonime create su piattaforme di messaggistica istantanea. La complessa attività investigativa, coordinata dal procuratore aggiunto della Procura di Milano Eugenio Fusco e diretta dai sostituti procuratori Bianca Maria Baj Macario e Maura Ripamonti, è condotta dal Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche della Guardia di Finanza ed è finalizzata al contrasto ai fenomeni economico-finanziari illeciti collegati alla situazione emergenziale con gravi ripercussioni sull'economia e sul tessuto sociale. Le indagini sono tuttora in corso anche al fine di accertare l'effettiva commercializzazione dei vaccini e la loro reale provenienza fuori dai canali autorizzati a beneficio di organizzazioni criminali intente unicamente a monopolizzarne il traffico clandestino e truffare gli ignari acquirenti. La Finanza ricorda che i vaccini contraffatti, oltre ad essere inefficaci nella lotta al Covid, rappresentano un grave rischio per la salute pubblica. Chi lucra su questo business scoperto dalla Finanza confida nella lentezza della campagna vaccinale. La campagna, però, si sta sempre più velocizzando. Mercoledì è stato toccato il record di somministrazioni quotidiane; oltre 282mila. Ma le Regioni lanciano l'allarme sulle forniture. Dal nord al sud del Paese il coro è unanime. Oggi si vaccina poco o niente, solo i richiami. Abbiamo in magazzino solo Pfizer. Saranno utilizzate 83mila dosi rimanenti e per domenica finiranno, dice dal Veneto il governatore Luca Zaia. Se domani ne facciamo 20mila non è che siamo precipitati, ma solo perché abbiamo finito le dosi, prosegue ancora. Non va meglio nel Lazio. Se non arrivano i vaccini, il rischio è che le dosi basteranno per pochi giorni, il grido di allarme di Nicola Zingaretti. Secondo il governatore il problema vero è quello del richiamo. Dalla Sardegna, dove ha visitato l'hub vaccinale operativo a Cagliari presso la Fiera Campionaria, accompagnato dal Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio, il commissario all'emergenza Francesco Paolo Figliuolo prova a rassicurare tutti annunciando l'arrivo entro la giornata di oggi di 1 milione e 400 mila dosi di AstraZeneca. Queste si aggiungeranno alle 500mila di Moderna già giunte a Pratica di Mare e al milione abbondante di dosi di Pfizer consegnate ai centri di distribuzione. Scoperti i bagarini del vaccino, le è -. La campagna vaccinale Mercoledì raggiunto il record di somministrazioni quotidiane nel Paese: 282mila iniezioni Si punta a mezzo milione di iniezioni nella giornata di mercoledì. Un totale di 2,8 milioni per dare nuovo volto alle trombe e portare avanti il piano vaccinale in maniera coerente. L'obiettivo resta quello di arrivare a 500 mila inoculazioni giornaliere per fine aprile su tutto il territorio

nazionale perché nessun cittadino rimanga indietro, tira dritto Figliuolo. Per questo serve ampliare la platea dei vaccinatori. Tutti devono es- Leconsegne LeRegioni lanciano l'allarme sulle forniture che non arrivano Figliuolo tranquillùza: In tré giorni 2,8'milioni diðale^ Un frome del video diffuso dalla Finanza in cui si vedono le pagine web dove venivano venduti i presunti vaccini Scopertilbagarinldelv, le è è -. -tit_org-

Morti per Covid tornano sopra 500: è allarme

[Federica Parbuoni]

MORTI PER COVID TORNANO SOPRA 500: È ALLARME di Federica Parbuoni Restano sostanzialmente stabili, anche se si registra un lievissimo calo. i contagi da Covid nelle ultime 24 ore: sono stati 23,649 a fronte dei 23,904, Una leggera flessione che si evidenzia anche nel tasso di positività passato dal 6,8% di ieri al 6.6% di oggi. I tamponi effettuati nelle ultime 24 ore sono stati infatti 356.085; ieri erano stati 351.221. Torna invece a crescere il numero delle vittime, che sale nuovamente sopra le 500. Oggi i morti sono stati 501. mentre ieri erano stati 467. Il totale dall'ini/io della pandemia arriva così a 109,847. E, sempre oggi, l'Istituto superiore di sanità ha divulgato i dati della mortalità in relazione alle fasce d'età, aggiornati al 30 mar/à. Positivo. invece, il dato sui ricoveri, che calano per il terzo giorno di seguito sia nelle terapie intensive sia nei reparti ordinari. I pazienti in rianimazione oggi sono 3.681. vale a dire 29 in meno di ieri. quando il calo era stato di soli sei in meno. Nei reparti, invece, sono ricoverati 28.949 pazienti, 231 meno di ieri, quando il calo dei letti occupati era stato di 51 letti; i dimessi e guariti sono stati poi 20.712. che portano il totale delle persone che hanno superato il Covid da inizio pandemia a 2.933.757. Gli attualmente positivi sono 563.479. ovvero 971 più di ieri. che portano il totale dei contagiati a 3,607,083, Per quanto riguarda i vaccini, infine, le dosi somministrate allo stato attuale sono 10.199,283. mentre i cittadini che li hanno ricevute entrambe sono 3.192.623. Ma oggi. oltre al consueto bollettino del ministero della Salute, sono stati divulgati anche i dati dell'Iss sulle "Caratteristiche dei pazienti deceduti positivi all'infezione da Sars-CoV-2 in Italia", aggiornate al 30 mar/o su un totale di 106.789 morti. Dal focus emerge che l'età media delle vittime del Covid è di 81 anni e che nella seconda fase della pandemia i decessi riguardano persone più anziane e con condizioni di salute preesistenti peggiori. Le donne decedute sono state 46.852 (43,9%). con un'età più alta rispetto agli uomini (donne 86 anni - uomini 80 anni). Anche le donne che hanno superato la malattia hanno un'età più alta degli uomini. Dal report emerge poi che l'età mediana dei pazienti deceduti è più alta di oltre 30 anni rispetto a quella dei decessi che hanno contratto l'infezione: fra i pazienti deceduti è 82 anni, fra quelli con infezione 47 anni. Per quanto riguarda, invece, i pazienti sotto i 50 anni si registrano 1.188 morti, che corrispondono all'1,1% del totale. In particolare. l'Iss sottolinea che 282 avevano meno di 40 anni (172 uomini e 110 donne con età compresa tra 0 e 39 anni), -tit_org-

Guardoni autorizzati

[Filippo Ceccarelli]

FILIPPO CECCARELLI iringone.fialetta,braccio nudo,guanti di lattice e mascherina: l'estetica della puntura. Ma poi ci sarebbero anche gli umani, e qui la faccenda si fa complicata, delicata, forse perché il vaccino è così importante che la scena dell'iniezione smuove tutto il nostro immaginario. Tra gli effetti notevoli di questa scossa c'è che in quel preciso momento, col paziente seduto e i suoi occhi che fissano il vuoto, le immagini sono loro che ti guardano-ehi tu, sì, proprio tu! -loro cheti vengono incontro e a volte anche addosso. Per i maestri della cultura visuale questo è del tutto normale, ovvio. Le visioni mediatiche, come del resto i quadri e le sculture, vivono in qualche modo di vita propria, sono soggetti autonomi dotati di un loro statuto per certi versi ipnotico e come tali chiedono con insistenza allo spettatore una qualche forma di complicità. La scorsa settimana sul settimanale online Antinomie uno studioso di arte, Matteo Piccioni, ha commentato in questo senso alcune pitture di una mostra significativamente intitolata L'ora de'Uo spettatore: come le immagini ci usano. Ebbene, molte delle sue valutazioni si adattano perfettamente alla foto che qui a destra raffigura la vaccinazione del commissario anti-Covid generale Figliuolo, quadro vivente che ha una sua spiegazione razionale, ma che nell'immediato genera un misto di attrazione e disagio. Lo stesso che si prova dinanzi agli altri scatti di personaggi famosi, in Italia o all'estero, comunque ripresi in quella particolare situazione. Il governatore De Luca a capo chino e gambe aperte, Benzo Piano che sull'altro braccio è riuscito a tenersi addirittura la giacca, Gianrico Carofiglio invece quasi a torso nudo, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio in canottiera grigia. È fatto che essi stessi abbiano scelto o accettato di farsi fotografare non sposta di molto i termini della questione. È un po' come vederli nudi, ne attenua il fascino indiscreto, il magnetismo proibito di quelle immagini, la tentazione irresistibile di osservarle e insieme il senso di colpa per averne violato l'intimità. Si dirà: e pazienza, ben altre partite si giocano attorno ai vaccini. Eppure quell'Off rire all'ago la propria carne, quell'abbandonarsi di potenti nelle mani altrui, quel lampo di sguardo perso non solo ti guardano e ti riguardano in quanto prossimo vaccinando; ma come meglio non si potrebbe stanno lì a ricordare la condizione umana in questo scorcio di secolo, nel pieno della civiltà delle forme, degli schermi, degli specchi, delle esibizioni, della mancanza di distanza, del visibile più visibile del visibile. Al tribunale dello sguardo si è un po' tutti guardoni autorizzati - e la privacy, povera lei, è ormai poco più che un impiccio burocratico, La vaccinazione anti-Covid del generale Francesco Figliuolo il 20 marzo a Roma -tit_org-

Etna: recuperati 7 ragazzi in difficoltà? sul versante nord

[Redazione]

Giovedì 1 Aprile 2021, 08:32 Intervento di soccorso ieri per sette ragazzi smarriti sul versante nord dell'Etna. Rintracciati da CNSAS Siciliano Si è concluso nella tarda serata di ieri mercoledì 31 marzo, il recupero da parte del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano di un gruppo di sette giovani, originari delle province di Enna e Caltanissetta, smarriti nella zona nord dell'Etna, lungo la pista Altomontana, il sentiero che collega i due versanti del nostro vulcano. Il recupero allertati dagli stessi malcapitati, che per il sopraggiungere dell'oscurità avevano perso l'orientamento, i tecnici della Stazione Etna Nord del SASS hanno localizzato il gruppo tramite il sistema di rilevamento SMS locator, e attraverso indicazioni telefoniche li hanno indirizzati verso il rifugio Timparossa, dove hanno potuto trovare riparo in attesa dei soccorsi. Le squadre d'intervento, raggiunta la zona del rifugio con i mezzi fuoristrada e a piedi nell'ultimo chilometro, a causa del percorso innevato, hanno ritrovato i ragazzi infreddoliti, ma in buone condizioni di salute. Presenti i militari del Corpo Forestale. I consigli del Soccorso Alpino Ricordiamo ancora una volta a tutti coloro che frequentano la montagna, nel rispetto delle attuali restrizioni previste per la nostra regione, di affrontare le escursioni con una buona preparazione fisica, un adeguato equipaggiamento, una corretta pianificazione dei tempi e delle distanze, e una buona conoscenza dei percorsi, oltre al controllo costante delle condizioni meteo, prima della partenza. Come chiedere aiuto al Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano, in caso di incidenti su pareti dirocce, sentieri, ambienti innevati, in grotta e gole fluviali, o in caso di dispersi in ambiente impervio e ostile, è allertabile mediante il Numero Unico di Emergenza (NUE) 112, sempre chiedendo esplicitamente l'intervento del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - CNSAS. Il NUE 112 trasferirà la chiamata di soccorso alla Centrale Operativa 118, la quale provvederà ad allertare il Soccorso Alpino e Speleologico. Testo e foto: Soccorso Alpino e speleologico siciliano. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "Dalle associazioni" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Coronavirus, Toti: probabili ulteriori restrizioni dopo Pasqua

[Redazione]

Giovedì 1 Aprile 2021, 08:58 Attesa per oggi la decisione del presidente della Liguria Giovanni Toti su ulteriori misure restrittive per il Ponente dopo Pasqua. Stiamo riflettendo su eventuali ulteriori misure restrittive dopo Pasqua per il Ponente. Domani (oggi 1 aprile per chi legge, ndr) decideremo. Al 31 marzo, le province di Imperia e di Savona superano la soglia di rischio con rispettivamente 250 e 267 casi su 100mila abitanti su base settimanale, mentre Genova e la Spezia sono al di sotto dei 170 casi ogni 100mila abitanti. Alivello ligure siamo a 192 casi, sempre su 100mila abitanti. La situazione in Liguria è in diretta dall'ospedale San Paolo di Savona. Alla luce di questi dati, e della normativa che il Consiglio dei ministri sta varando in queste ore - aggiunge Toti - che prevede anche la necessità di intervenire, su base provinciale o di distretto sanitario, se si superano le soglie di rischio, nelle prossime ore attenderemo l'approvazione del decreto e ci confronteremo con i direttori generali delle Asl e i sindaci per decidere come muoversi. Stiamo valutando alcune misure di contenimento, anche per dare fiato agli operatori sanitari che da più di un anno lavorano senza sosta in prima linea. I vaccini Sul fronte vaccini prosegue Toti - possiamo ulteriormente crescere con i numeri: stiamo progettando l'apertura di nuovi centri vaccinali anche in questo territorio soprattutto alla luce delle prenotazioni della fascia 70-79 anni e della necessità di accompagnare alla conclusione della vaccinazione gli ultraottantenni e gli ultra vulnerabili che in queste ore il nostro call center sta prenotando dopo la segnalazione dei medici di medicina generale. La straordinaria capacità di cura aumentata in questi mesi, e un alto turnover delle degenze con una elevata appropriatezza di cura ci consente di tenere sotto controllo una pressione che, con questa incidenza, sarebbe cresciuta molto. Per quanto riguarda le terapie intensive, continuiamo a oscillare in modo stabilizzato, come numero, attorno al 10% rispetto ai ricoverati complessivi conclude Toti - Purtroppo registriamo oggi 14 decessi: l'aumento dell'incidenza si riverbera purtroppo anche sul numero dei decessi che speriamo tornino a calare al più presto anche grazie all'imponente campagna di vaccinazione che stiamo portando avanti. Situazione della Asl 2L l'incidenza del virus ha un andamento diffuso in tutta la provincia, non tanto con presenza di cluster. Nella Asl 2 savonese ci sono ancora ampi limiti di sicurezza sui posti letto ospedalieri sia di media intensità che di terapia intensiva. Sul fronte vaccinale oggi è stato superato il 70% degli ultraottantenni vaccinati in provincia di Savona. red/pc (fonte: Regione Liguria)

Arancioni o rossi in aprile, vaccini per i sanitari. Ecco il nuovo Dpcm

[Redazione]

Giovedì 1 Aprile 2021, 10:28 Le principali novità del nuovo decreto? Vaccini obbligatori per i sanitari e scuole parzialmente aperte. Il possibile allentamento delle misure si baserà sull'analisi dei dati. Le anticipazioni del nuovo Dpcm sono state confermate. L'Italia resta infatti in zona arancione o rossa fino alla fine di aprile, con spostamenti vietati in tutto il paese. Bar e ristoranti, così come cinema, teatri, palestre e piscine resteranno chiusi. Niente visite a parenti e amici in zona rossa (eccetto nella settimana di Pasqua) e possibili in zona arancione all'interno della regione, una sola volta al giorno e in un massimo di due persone. Se l'andamento della pandemia e della campagna di vaccinazione lo consentiranno, saranno possibili deroghe per ripristinare le zone gialle e dare corso ad alcune aperture anche prima del 30 aprile. Le novità. Il consiglio dei Ministri nella serata di ieri ha così approvato il nuovo decreto anti Covid, che sarà in vigore dal 7 aprile e che conferma sostanzialmente l'impianto delle misure già in atto, introducendo però due importanti novità: l'obbligo di vaccinarsi per tutto il personale che opera nella sanità - farmacisti compresi - e lo stop alla possibilità, per i presidenti di Regione, di emanare ordinanze, come hanno fatto in questo anno di emergenza, per chiudere le scuole nonostante le indicazioni nazionali prevedessero la presenza in classe. Il monitoraggio dei dati. Non ci sarà l'allentamento subito dopo Pasqua, ma ci sarà la "verifica" sui dati, che potrebbe portare a riaperture anticipate con una semplice delibera del Cdm. Una soluzione arrivata dopo oltre due ore di riunione. Tutti d'accordo, quindi? Com'era prevedibile che fosse, c'è chi esprime il suo dissenso. "Per la prima volta i sindaci e i presidenti di Provincia non sono stati consultati né informati sulle misure contenute nel testo" commenta Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente di Anci. "Il decreto mette la tutela della salute al primo posto" afferma il ministro della salute Roberto Speranza, che ha espresso "soddisfazione per le scelte fatte". L'obbligo di vaccinazione per il mondo della sanità. Il decreto è composto da 12 articoli. Due sono dedicati alle norme per i medici, per frenare i casi di sanitari non vax che rifiutando il vaccino possono contagiare i pazienti delle strutture dove operavano e proteggere dalle eventuali conseguenze penali le migliaia di somministratori, senza i quali la campagna vaccinale non può andare avanti. Il governo ha infatti previsto che non debbano rispondere di omicidio e lesioni personali colpose tutti i vaccinatori che nel somministrare le dosi del siero seguano le regole indicate dalle autorità sanitarie. Per "tutelare la salute pubblica", inoltre, tutti coloro che operano nelle strutture sanitarie e nelle Rsa pubbliche e private, nelle farmacie, nelle parafarmacie e negli studi professionali - dunque anche i dipendenti amministrativi - "sono obbligati a sottoporsi a vaccinazione gratuita". Scuola (parzialmente) aperte. L'altra scelta forte del governo è quella sulla scuola, come aveva ampiamente fatto capire Draghi nell'ultima conferenza stampa. La presenza in classe "è obiettivo primario del governo" e dunque "le scelte dei governatori dovranno essere riconsiderate" alla luce di questa impostazione. Così il decreto stabilisce non solo la presenza fino alla prima media in zona rossa - e fino alla terza media in arancione, con le superiori in presenza al 50% - ma anche uno stop al potere delle Regioni sulla scuola, visto che i governatori non potranno cambiare questa scelta, come invece era loro stato consentito finora da tutti i Dpcm precedenti. red/gt(fonte: Ansa)

Alpi Giulie: pi? neve a causa del riscaldamento artico

[Redazione]

Giovedì 1 Aprile 2021, 16:08 È stata pubblicata sulla rivista "Atmosphere" una ricerca che giustifica l'aumento degli estremi nevosi nel settore alpino orientale le cause alla base della resilienza dei piccoli ghiacciai delle Alpi Giulie. Tanta neve in un inverno non significa freddo. Tendenzialmente infatti stiamo registrando inverni sempre più miti rispetto al passato quando le estati, più fresche, facevano fondere meno neve sulle Alpi e i ghiacciai restavano in equilibrio. Un team internazionale composto da ricercatori dell'Istituto di scienze polari del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isp), Aberystwyth University in Galles (UK), International Center for Theoretical Physics (ICTP), Università di Trieste, Università di Udine, Eötvös Loránd University di Budapest (HU) ha pubblicato sulla rivista Atmosphere una ricerca che giustifica l'aumento degli estremi nevosi nel settore alpino orientale le cause alla base della resilienza dei piccoli ghiacciai delle Alpi Giulie. Tanta neve negli ultimi anni. Anche quest'anno sulle Alpi, e in particolare sul settore centro orientale, si sono verificate nevicate molto intense e frequenti che hanno portato la somma degli accumuli nevosi a toccare già i 10 metri a 1800 di quota nelle Alpi Giulie, spiega Renato R. Colucci, ricercatore Cnr-Isp, a capo del team di ricerca che lavora sui piccoli residui glaciali delle Alpi Giulie da oltre 10 anni, ed è anche presidente della Società meteorologica alpino-adriatica. Annate con accumuli eccezionali e molto superiori alla norma si sono verificate con cadenza frequente negli anni 2000 come ad esempio negli inverni 2019-20, 2013-14, 2008-09 e 2000-01, oltre che a questo ultimo inverno. L'ingente strato nevoso depositato al suolo, in particolare in aree come le Alpi Giulie dove già piogge e nevicate sono tra le più elevate di tutta Europa, è così in grado di bilanciare l'aumentata fusione estiva dovuta a estati che risultano sempre più lunghe e sempre più calde a causa del riscaldamento globale. L'anomalia giuliana delle Alpi. Misurando i bilanci di massa di tutti i piccoli corpi glaciali di questo settore alpino dal 2006 al 2018, i ricercatori si sono stupiti nel constatare un bilancio di massa complessivo leggermente positivo nel corso degli ultimi 13 anni, in totale contro tendenza con quello che avviene su tutti gli altri ghiacciai alpini che, invece, vivono una fase di rapida contrazione e scomparsa con continui bilanci di massa fortemente negativi, dovuti proprio al riscaldamento globale. Siamo andati a cercare quale potesse essere la causa di questa che potremmo definire anomalia giuliana delle Alpi. Oltre ai fattori topografici che facilitano un maggiore accumulo da valanga, la causa più rilevante sembra essere quella legata proprio agli eventi estremi indotti dal riscaldamento globale, prosegue Colucci. Nell'articolo il riscaldamento sta procedendo a un ritmo molto più serrato rispetto alle nostre latitudini, e uno degli effetti predominanti è la drastica riduzione del ghiaccio marino che contribuisce agli effetti di amplificazione del riscaldamento. Questo effetto prende il nome di Amplificazione artica, e sta modificando la traiettoria della circolazione globale dell'emisfero settentrionale (onde di Rossby). I flussi atmosferici, che sono come delle onde che si muovono da ovest verso est, tendono ad essere più sviluppate in latitudine e si muovono più lentamente verso est facilitando così le situazioni di blocco, quelle cioè che portano il tempo meteorologico a bloccarsi per lunghi periodi di tempo nel medesimo luogo. Ecco allora che ad esempio possono persistere per periodi più lunghi correnti marine cariche di umidità e portatrici di precipitazioni che affluiscono verso montagne, già di per sé con alta nevosità, oppure lunghe fasi di caldo estivo eccezionale come si verifica sempre più di frequente negli ultimi decenni. [IMG_4317_La_stazione_meteorologica_del_Monte_Canin-wdtr] Stazione meteorologica del Monte Canin La causa arriva dal mare? L'ipotesi è stata formulata partendo da vari studi condotti su questo argomento negli ultimi anni che dimostrano come queste modifiche impattino sulla meteorologia dell'Europa e del Mediterraneo. A livello locale, l'aumento della temperatura superficiale del mare Adriatico esalta ulteriormente l'effetto iniziale portando maggiore energia verso le montagne sotto forma di precipitazioni più intense. Il rovescio della medaglia, però, è che la pioggia tende a sostituirsi alla neve via via a quote sempre più elevate, complice anche in questo caso il riscaldamento globale, conclude il

ricercatore del Cnr-Isp. Alpi Giulie a parte, eccezione assieme forse ad altri settori limitati delle Alpi Orobie e Marittime, la criosfera alpina è in rapida trasformazione e nel giro di una trentina di anni quasi tutti i ghiacciai al di sotto dei 3500 saranno verosimilmente ormai scomparsi, ma il destino di queste residue forme glaciali minori sembrerebbe essere non così scontato come si pensava. [red/gp](#) (Fonte: Cnr)

Toscana: 2,5 mln contro l'erosione costiera

[Redazione]

Giovedì 1 Aprile 2021, 10:30 La Regione Toscana approva un piano di 12 interventi per un totale di 2,5 mln di euro contro l'erosione costiera e per il ripristino delle spiagge più colpite dalle mareggiate dello scorso inverno. Approvata dalla giunta regionale toscana la delibera con il primo stralcio del Documento Operativo per la Costa 2021, contenente le attività di ripristino della costa toscana ed in particolare delle spiagge maggiormente colpite dalle mareggiate dello scorso inverno. La delibera approva anche le disposizioni per l'attuazione degli interventi, comprese le modalità di revoca del finanziamento e di recupero delle risorse in caso di inadempimento o ritardo dei comuni. Gli interventi previsti si tratta in tutto di 12 interventi per i quali vengono messi a disposizione 2,5 mln di euro (vedi tabella in calce). L'approvazione dei progetti esecutivi e l'affidamento dei lavori con gara sono previsti tra aprile e maggio. La conclusione dei lavori dovrà avvenire entro il 30 giugno. L'erosione costiera ha detto il presidente Eugenio Giani - è un fenomeno dinamico e conseguenza dei cambiamenti climatici che riguarda ampi tratti della costa toscana. Questo impone alla Regione di indirizzare le attività sia alla necessità di ripristino stagionale che alla programmazione di lungo periodo. Un lavoro complesso che stiamo portando avanti coinvolgendo tutti gli attori attraverso la costituzione della task force regionale, di cui fanno parte i Comuni costieri ed i rappresentanti delle Associazioni dei balneari. Il Documento Operativo ha spiegato all'assessore all'ambiente Monia Monni - vuol dare una risposta alle richieste dei territori più colpiti dall'erosione costiera e dagli eventi che hanno interessato ampi tratti del litorale toscano lo scorso inverno. Il lavoro non termina con questa delibera, ma prosegue con le attività delle commissioni tecniche che hanno il compito di trovare soluzioni strutturali a questo fenomeno che in questi anni si è accentuato con l'intensificarsi dei cambiamenti climatici. Pertanto è necessario affrontarlo non soltanto con interventi spot, ma con una visione generale e strutturale. red/pc (fonte: Regione Toscana) la tabella con il dettaglio degli interventi e delle risorse tabella

Italia, raggiunti i 10 milioni di vaccinati. In consegna 500mila dosi Moderna

[Redazione]

Giovedì 1 Aprile 2021, 11:20 Per il ministro Roberto Speranza la vaccinazione "è la via maestra" e "dove si vaccina crolla il tasso di contagi". Mezzo milioni di nuove dosi distribuite alle Regioni "La campagna di vaccinazione sta correndo e dovunque riusciamo a vaccinare vediamo che c'è un crollo del tasso di contagi". Lo ha detto stamani il ministro della salute, Roberto Speranza, intervenendo al summit Coldiretti e Filiera Italia con il Governo. "Penso al mondo del personale sanitario, ma anche nelle Rsa, luoghi in cui in tanti hanno perso la vita" ha proseguito il ministro. "Aver vaccinato nelle Rsa ha prodotto immediatamente un risultato visibile: è crollato il tasso di contagi e decessi. Questo ci dice che la vaccinazione è la via maestra per chiudere questa situazione e ora siamo nella condizione per produrre un'accelerazione". Nuove dosi E proprio oggi è iniziata la consegna alle Regioni delle 500mila dosi del vaccino Moderna, arrivate nella tarda serata di ieri all'aeroporto di Roma Fiumicino e poi trasferite all'hub nazionale della Difesa a Pratica di Mare. Si tratta, sottolinea la struttura del Commissario per l'emergenza, del lotto numericamente più consistente finora arrivato da Moderna, che porta il totale delle dosi consegnate a marzo a circa 830mila e ad oltre 1,3 milioni di quelle arrivate nel primo trimestre. Velocizzare la vaccinazione "Siamo in una fase importante di lotta all'epidemia. Ma chi racconta che stiamo come un anno fa dice una cosa clamorosamente non vera" ha aggiunto Speranza. "Ieri abbiamo raggiunto 10 milioni di vaccinazioni e c'è un'accelerazione in corso. Stiamo provando a sviluppare tutte le energie di cui disponiamo sul territorio per velocizzare la vaccinazione, che è la vera arma di cui disponiamo. Finalmente nelle prossime settimane arriveranno più dosi, la nostra macchina è pronta e allertata. Abbiamo costruito intese che ci permettono di arrivare a numero di vaccinati tale da aprire una stagione diversa in un tempo che non sarà troppo lungo". red/gt (fonte: Ansa)

Etna, soccorsi dei giovani in difficoltà?

[Redazione]

Giovedì 1 Aprile 2021, 15:28 I tecnici della Stazione Etna Nord del SASS hanno localizzato il gruppo tramite il sistema di rilevamento SMS Locator. Si è concluso nella tarda serata di mercoledì 31 marzo il recupero da parte del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano di un gruppo di sette giovani, originari delle province di Enna e Caltanissetta, smarriti nella zona nord dell'Etna, lungo la pista Altomontana, il sentiero che collega i due versanti del nostro vulcano. I tecnici della Stazione Etna Nord del SASS, allertati dagli stessi capitani, che per il sopraggiungere dell'oscurità avevano perso l'orientamento, hanno localizzato il gruppo tramite il sistema di rilevamento SMS Locator, e attraverso indicazioni telefoniche li hanno indirizzati verso il rifugio Timparossa, dove hanno potuto trovare riparo in attesa dei soccorsi. Le squadre d'intervento, raggiunta la zona del rifugio con i mezzi fuoristrada e a piedi nell'ultimo chilometro, a causa del percorso innevato, hanno ritrovato i ragazzi infreddoliti, ma in buone condizioni di salute. Il Cnsas ha voluto ricordare anche in questa occasione a tutti coloro che frequentano la montagna, nel rispetto delle attuali restrizioni previste per la nostra regione, di affrontare le escursioni con una buona preparazione fisica, un adeguato equipaggiamento, una corretta pianificazione dei tempi e delle distanze, e una buona conoscenza dei percorsi, oltre al controllo costante delle condizioni meteo, prima della partenza. Presenti i militari del Corpo Forestale. red/gp (Fonte: Cnsas)

Covid Lombardia, online portale Poste per prenotare vaccini: come si fa

[Lallj]

Per ora si può prenotare chi ha tra i 75 e i 79 anni, ma anche gli over 80 e il personale scolastico. È online il portale di Poste per la prenotazione della vaccinazione anti-Covid in Lombardia (<https://www.prenotazionevaccinocovid.regione.lombardia.it/>). Alle 8, quando era prevista l'attivazione della piattaforma, gli utenti in coda erano 80 e l'avvio della procedura per fissare l'appuntamento ha richiesto qualche secondo. In homepage c'è la prima fascia d'età a cui è destinata la prenotazione: i nati negli anni tra il 1942 e il 1946, che hanno tra i 75 e i 79 anni. Il portale dà la possibilità di aderire anche agli over 80 che ancora non si sono ancora registrati su Aria o non hanno ricevuto la data del vaccino, e lo stesso vale per il personale scolastico. Il canale 'digitale' è solo uno degli strumenti con cui si può prenotare: i cittadini potranno chiamare un call center (800-894-545), rivolgersi ai portalettere oppure farlo tramite Postamat, i mille atm di Poste in Lombardia. Per prenotare il vaccino anti Covid-19 online bisogna prima di tutto accedere alla piattaforma dedicata. Basterà quindi avere a portata di mano la Tessera Sanitaria in corso di validità e il cellulare. Il passo successivo è quello di inserire negli appositi campi il numero della tessera sanitaria e codice fiscale per poi selezionare il consenso al trattamento dei dati personali. Cliccare quindi sulla voce 'Accedi' per proseguire. Inserire poi nei campi richiesti la Provincia, Comune e il CAP di appartenenza per individuare il centro vaccinale più vicino. Successivamente inserire il numero di cellulare su cui si vuole ricevere la conferma con i dati della prenotazione, inserire quindi la data di nascita e cliccare su 'Cerca per proseguire'. Una volta effettuata l'operazione, il sistema mostrerà data, orario e indirizzo dei centri vaccinali disponibili per effettuare la vaccinazione. Selezionare quindi la data, l'orario e il centro vaccinale che si preferisce e proseguire selezionando 'Conferma'. A questo punto si riceverà un codice sul cellulare che andrà inserito nell'apposito spazio. Cliccare quindi su 'Conferma' per proseguire. Da questo momento in poi saranno visualizzati tutti i dettagli della prenotazione, che saranno ricevuti anche via SMS sul cellulare. Cliccare su 'Stampa' se si desidera avere la ricevuta della conferma di prenotazione e su 'Chiudi' per terminare l'operazione andata a buon fine. Per quanti non potranno accedere al portale, è possibile:- Prenotare attraverso il call center dedicato: il numero da contattare è l'800 894-545. La prenotazione può altrimenti essere effettuata tramite Postamat, gli atm di Poste: recarsi presso un Postamat Poste Italiane della Lombardia e seguire la procedura guidata che compare sullo schermo. Ricordati di portare con te la Tessera Sanitaria (in corso di validità) e il cellulare. Non è necessario essere cliente di Poste Italiane, basta avere la Tessera Sanitaria. Questa la procedura: tasto 6 per cominciare, inserire la Tessera Sanitaria in corso di validità, inserire il CAP di residenza e quindi il numero di cellulare. Scegliere dalla lista un appuntamento disponibile, confermare l'appuntamento inserendo il codice numerico ricevuto tramite SMS, visualizza il riepilogo dell'appuntamento (si riceverà un SMS con i dati della prenotazione), ritirare quindi il promemoria cartaceo. Prenotazione tramite portalettere: Il portalettere infatti può effettuare una prenotazione per il Vaccino anti Covid-19 a vostro nome. Il servizio è gratuito e solo i portalettere di Poste Italiane sono abilitati a fornirlo.

P&G: "Vogliamo essere riconosciuti come azienda responsabile"

[Ccarlini]

Da zero scarti di produzione inviati in discarica e il taglio del 52% delle emissioni di gas di serra, alle battaglie per un mondo più equo e inclusivo. Procter & Gamble, governata da un management al 48% rappresentato da donne, pubblica il report P&G Italia: Storie di Cittadinanzaimpresa 2020 "Vogliamo essere riconosciuti come un'azienda governata in modo responsabile, che opera secondo principi etici, sostiene buone cause, protegge l'ecosistema e offre un ambiente di lavoro in cui dipendenti possano sviluppare il proprio potenziale". Così Paolo Grue, presidente e amministratore delegato P&G Italia, in occasione della presentazione di oggi del report P&G Italia: Storie di Cittadinanzaimpresa 2020. "È per questo - spiega - che abbiamo intensificato i nostri sforzi per aiutare le persone e le comunità ad affrontare le nuove sfide poste dalla pandemia di Covid-19, insieme a quelle gravose della disuguaglianza e del cambiamento climatico. Sforzi che intensificheremo ulteriormente quest'anno con 'P&G per l'Italia', il programma di cittadinanzaimpresa con cui realizzeremo progetti concreti nell'ambito della sostenibilità sociale e ambientale nel nostro Paese affinché nessuno resti indietro". Da zero scarti di produzione inviati in discarica e il taglio del 52% delle emissioni di gas di serra, alle iniziative per sensibilizzare aziende e consumatori a comportamenti più sostenibili. Ma anche aiuti per chi ha subito maggiormente gli effetti dell'emergenza sanitaria ed economica e le battaglie per un mondo più equo e inclusivo, che vedono oggi Procter & Gamble, governata da un management al 48% rappresentato da donne, impegnata con politiche a sostegno dei neogenitori e progetti volti a promuovere i giovani talenti e a combattere discriminazioni e pregiudizi. Nel report P&G Italia: Storie di Cittadinanzaimpresa 2020, presentato oggi, Procter & Gamble racconta le azioni messe in campo in Italia. Impatto sulle comunità. Allo scoppio dell'emergenza da Covid-19, P&G e i suoi marchi hanno erogato donazioni per oltre 2 milioni di euro in denaro e prodotti a Protezione Civile, Croce Rossa Italiana, Banco Alimentare, Banco Farmaceutico e Comunità di Sant'Egidio, mentre i dipendenti dell'azienda hanno donato ore di lavoro extra per produrre oltre 45.000 confezioni di Mastro Lindo con candeggina destinate agli ospedali italiani. Contributi in Italia che si sommano alle decine di milioni di euro, in prodotti e denaro, elargite alle famiglie e alle realtà più bisognose tramite oltre 200 organizzazioni umanitarie in tutto il mondo. P&G Italia ha poi lanciato Ora Riparti Da Te, iniziativa di cashback per aiutare le famiglie italiane, restituendo in denaro il 50% dell'importo speso per l'acquisto di prodotti per la cura della persona e della casa, ha supportato il programma Spazi Donna di WeWorld Onlus, per le vittime di violenza domestica, e ha rinnovato il sostegno agli atleti di Special Olympics e, tramite i marchi AZ e Oral-B, alla Fondazione Telethon, per il progetto di ricerca su Malattie Genetiche Rare e Covid-19. Parità di genere, opportunità per i giovani, inclusione. Gli effetti della pandemia hanno rafforzato l'attenzione di P&G sui temi di Uguaglianza & Inclusione su diversi fronti. Strumenti quali la flessibilità sul posto di lavoro e il congedo parentale retribuito per i neo papà (esteso anche a coppie non sposate e/o dello stesso sesso), ad esempio, hanno visto accrescere ancora di più il proprio valore all'interno dell'azienda. P&G ha poi dato vita alla sua prima Technical Academy, il progetto nato nello storico stabilimento produttivo di Pomezia per formare i giovani talenti in uscita dagli istituti tecnici industriali. In parallelo, Procter & Gamble ha proseguito nel sostegno alla comunità Lgbtqi+, lanciando la seconda edizione di Hair Has No Gender: la campagna, promossa a livello europeo insieme al proprio marchio Pantene, ha confermato l'impegno al fianco dell'associazione Libellula, che da oltre vent'anni difende i diritti delle persone transessuali e transgender, e al Dresscode Project, alleanza di saloni no gender per parrucchieri, accogliendo come nuovo partner anche Agedo, Associazione di genitori, amici, parenti di persone Lgbtqi+. Sostenibilità ambientale. A livello globale, P&G ha raggiunto 14 degli obiettivi che si era prefissata per il 2020. Tra questi: azzeramento dei rifiuti inviati nelle discariche, taglio del 52% delle emissioni di gas serra, ricorso ad almeno il 30% di energia rinnovabile negli stabilimenti produttivi, fino a garantire a un miliardo di persone l'accesso a prodotti a risparmio

idrico. Da qui il traguardo, entro il 2030, di raggiungere zero emissioni di Scopo 1 e 2 e impegno a garantire che il 100% degli imballaggi a livello globale sia riciclabile o riutilizzabile, a ridurre la plastica vergine negli imballaggi del 50%, a promuovere una forestazione responsabile e, a livello europeo, a rendere completamente riciclabili anche i materiali di comunicazione all'interno dei punti vendita. Fondamentale efficienza idrica (superati tutti gli obiettivi di riduzione prefissati per il 2020) e la riduzione dell'utilizzo dell'acqua in casa, attraverso progetti come la 50L Home Coalition, che mira a consentire a ogni persona di vivere con 50 litri di acqua al giorno (contro i 500 che consumiamo mediamente oggi). In Italia, Procter & Gamble promuove inoltre il Category Management Sostenibile, approccio e metodo innovativo sviluppato con Wwf, Università Bocconi, Scuola Superiore Sant'Anna e Istituto Europeo per la Sostenibilità, che chiama industria e distribuzione a riprogettare prodotti e scaffali e a educare i consumatori nell'adozione di scelte di acquisto e consumo più sostenibili. Infine, il progetto HolyGrail, avviato nel 2016 da P&G per trovare una soluzione per lo smistamento dei rifiuti, e ora coordinato da Aim (l'Associazione Europea dei Brand) è entrato a settembre nella sua seconda fase e, forte del supporto delle oltre 85 aziende associate lungo tutta la value chain, si prepara per i primi test sul mercato europeo. Il 2021 una nuova sfida. Con il programma P&G per l'Italia, nei prossimi anni azienda investirà milioni di euro nel nostro Paese in progetti concreti di sostenibilità ambientale e sociale. Già avviate le prime iniziative, come Aula 162, progetto di inclusione lavorativa e sociale, promosso con associazione Next, volto a fornire formazione gratuita a persone in difficoltà, e come Green Start(up), la call con cui P&G, in collaborazione con LVenture Group, chiede alle start-up italiane di proporre soluzioni innovative ad alcune business challenges legate al tema della sostenibilità ambientale. #WomenEntrepreneurship4Good è invece il nuovo programma europeo di formazione, nato dalla collaborazione con il Women's Forum for the Economy & Society e l'hec Business School di Parigi, per fornire un percorso di coaching ad alcune tra le migliori realtà imprenditoriali gestite da donne in Italia e attive nel campo della sostenibilità ambientale. Un volano per lo sviluppo ed il rilancio dell'imprenditoria femminile nel nostro Paese.

Covid Italia, oggi 23.649 contagi e 501 morti: bollettino 1 aprile

I dati nella tabella della Protezione Civile. In Lombardia quasi 4.500 nuovi casi, Piemonte sopra quota 2.500. In Puglia oltre 2.300, Emilia Romagna

[Grossi]

I dati nella tabella della Protezione Civile. In Lombardia quasi 4.500 nuovi casi, Piemonte sopra quota 2.500. In Puglia oltre 2.300, Emilia Romagna e Lazio superano i 1.800. A Roma 900 contagi. Sono 23.649 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 1 aprile, secondo i dati regione per regione del bollettino della Protezione Civile. Nella tabella pubblicata dal ministero della Salute registrati altri 501 morti che portano il totale a 109.847 dall'inizio dell'emergenza legata al covid-19. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 356.085 tamponi, l'indice di positività è al 6,64%. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 3.681. **LOMBARDIA** - I nuovi casi sono 4.483. Da ieri, registrati altri 127 morti. **CAMPANIA** - Sono 2.258 i nuovi casi dopo all'analisi di 19.536 tamponi molecolari. I sintomatici sono 734. Ieri in Campania sono stati eseguiti anche 4.199 tamponi antigenici. Sono 55 i nuovi decessi inseriti nel bollettino odierno dell'Unità di crisi della Regione Campania, 36 dei quali avvenuti nelle ultime 48 ore e 19 avvenuti in precedenza, ma registrati ieri. Il totale dei decessi in Campania da inizio pandemia sale a 5.418. I nuovi guariti sono 2.571, il totale dei guariti è 241.380. In Campania sono 160 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva, 1.586 quelli ricoverati in reparti di degenza. **LAZIO** - Sono 1.838 i nuovi contagi di Coronavirus nel Lazio. Si registrano altri 33 morti. Nella regione, attualmente zona arancione, l'indice Rt è a 0.98. "Oggi su oltre 17 mila tamponi nel Lazio (+709) e oltre 20 mila antigenici per un totale di oltre 37 mila test, si registrano 1.838 casi positivi (+38), 33 i decessi (-5) e +1.808 i guariti. Aumentano i casi, mentre sono stabili i ricoveri e diminuiscono i decessi e le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 10%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale è al 4%. I casi a Roma città sono a quota 900. Timidi segnali positivi sono la diminuzione dei decessi e delle terapie intensive, ma dobbiamo mantenere alta attenzione nelle festività di Pasqua. Il valore RT è stabile a 0.98", spiega l'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato. "Sul ritardo nelle forniture di Astrazeneca -aggiunge- ci scusiamo anticipatamente con gli utenti se nelle prossime ore ci dovessero essere difficoltà nella regolarità delle somministrazioni non dipendenti dalla nostra volontà. Stiamo lavorando con il lotto delle dosi dissequestrate fino a esaurimento". **CALABRIA** - Sono 522 i nuovi contagi da coronavirus in Calabria secondo il bollettino di oggi, 1 aprile. Registrati inoltre altri 4 morti. Nella Regione ad oggi sono stati sottoposti a test 631.063 soggetti per un totale di 671.400 tamponi eseguiti (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al coronavirus sono 47.480 (+522 rispetto a ieri), quelle negative 583.583. Registrate inoltre -2 terapie intensive, +207 guariti/dimessi. **EMILIA ROMAGNA** - I nuovi casi sono 1.809 su un totale di 31.179 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. Si registrano 67 nuovi decessi, compreso quello della bambina di 11 anni gravemente cardiopatica: il decesso è avvenuto il 26 marzo all'Ospedale Sant'Orsola di Bologna, dove era ricoverata. Della sua morte era già stata data notizia, ma il decesso viene inserito solo oggi nel report per le verifiche necessarie a confermare in maniera ufficiale la morte per Covid-19. In totale, dall'inizio dell'epidemia, i decessi in regione sono stati 11.984. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 5,8%. **VENETO** - Sono 1.633 i contagi da coronavirus secondo il bollettino della regione anticipato dal governatore Luca Zaia. Da ieri sono stati registrati altri 28 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 42.612 tamponi, il tasso di positività è del 3,83%. In ospedale sono ricoverate 2.242 persone (+1). In terapia intensiva sono 298 (-1), le altre 1.944 sono in area non critica. "I dati non sono così aggressivi. Se sono precursori di un'inversione e di tendenza, dovranno essere confermati nei prossimi giorni. Per ora c'è un contenimento", dice Zaia. **SARDEGNA** - Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale sono stati rilevati 351 nuovi casi. Eseguiti 7.247 test. Il rapporto casi positivi-tamponi eseguiti segna per la prima volta un tasso di positività del 4,8%. Si registrano quattro nuovi decessi (1.238 in tutto). Sono invece 236 i pazienti attualmente ricoverati in ospedale in reparti non intensivi (+14), mentre restano 34

i pazienti in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 14.384. I guariti sono complessivamente 29.770 (+90), mentre le persone dichiarate guarite clinicamente nell'Isola sono attualmente 192.

PUGLIA - Sono 2.369 i nuovi contagi di Coronavirus in Puglia secondo i dati del bollettino di oggi, 1 aprile. Si registrano altri 36 morti. Da ieri sono stati processati 13.293 tamponi. I nuovi casi sono così distribuiti sul territorio: 860 in provincia di Bari, 150 in provincia di Brindisi, 131 nella provincia Bat, 562 in provincia di Foggia, 291 in provincia di Lecce, 374 in provincia di Taranto, 5 casi di residenti fuori regione, 4 casi di provincia di residenza non nota. Ieri i nuovi casi erano 1.962 su 13.847 test, mentre i decessi erano 43. I pazienti ricoverati sono 2.115 mentre ieri erano 2.100 (+15). Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 195.381.

BASILICATA - Sono 190 i contagi. La tabella fa riferimento ad un totale di 1.388 tamponi molecolari. Da ieri, registrati 2 morti. Le persone decedute sono cittadini di Abriola e Potenza. I Comuni con più casi di nuovi contagi sono Matera (33) e Potenza (25). Si registra un 'cluster' nell'ospedale Madonna delle Grazie, con almeno 15 casi finora rilevati tra degenti e sanitari e altri tamponi sono in corso di esecuzione e processamento, a seguito della positività rilevata ad un paziente trasferito dall'otorinolaringoiatria alla terapia intensiva (inizialmente era stato ricoverato con tampone negativo). Lieve calo del numero dei posti letto occupati in terapia intensiva, da 14 a 13. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono stati analizzati 282.117 tamponi molecolari, di cui 259.968 sono risultati negativi, e sono state testate 168.803 persone.

FRIULI VENEZIA GIULIA - Sono 720 i contagi. Da ieri, in base alla tabella, registrati altri 15 morti. Nel dettaglio, su 8.075 tamponi molecolari sono stati rilevati 481 nuovi contagi con una percentuale di positività del 5,96%. Sono inoltre 3.548 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 239 casi (6,74%). I ricoveri nelle terapie intensive scendono a 81 e decrescono anche quelli in altri reparti a 652.

TOSCANA - Sono 1.631 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 1 aprile, secondo i dati del bollettino della regione anticipato dal governatore Eugenio Giani. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 1.631 su 28.836 test di cui 17.109 tamponi molecolari e 11.727 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 5,66% (14,7% sulle prime diagnosi)", scrive Giani sui social.

VALLE D'AOSTA - Sono 52 i contagi da coronavirus in Valle d'Aosta oggi. Nessun decesso nelle ultime 24 ore. I casi positivi attuali sono 929 in crescita di 27 unità rispetto a ieri di cui 49 ricoverati in ospedale, nove in terapia intensiva, e 871 in isolamento domiciliare. I guariti sono saliti a 7996, + 25 rispetto a ieri, i tamponi fino ad oggi effettuati sono 96.248 + 926 di cui 14.745 processati con test antigenico rapido. Da inizio epidemia i decessi di persone risultate positive al Covid in ValleAosta sono 425.

PIEMONTE - Sono 2.584 i nuovi casi covid. Si registrano altri 28 morti nella regione, attualmente in zona rossa. I nuovi casi sono pari al 6,0% dei 43.334 tamponi eseguiti, di cui 29.401 antigenici. Il totale dei casi positivi diventa quindi 315.892, di cui 25.673 Alessandria, 15.199 Asti, 9.841 Biella, 44.625 Cuneo, 24.504 Novara, 168.820 Torino, 11.965 Vercelli, 11.523 Verbanò-Cusio-Ossola, oltre a 1.379 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 2.363 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 376, invariati rispetto a ieri. I ricoverati non in terapia intensiva sono 3.887(+14 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 30.484. I pazienti guariti sono complessivamente 270.809 (+2.868 rispetto a ieri).

MARCHE - Sono 487 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 1 aprile, secondo i dati del bollettino della regione. Nella tabella relativa alle ultime 24 ore si fa riferimento a 5448 tamponi testati: 2989 nel percorso nuove diagnosi (di cui 879 nello screening con percorso Antigenico) e 2459 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 16,3%). Il rapporto positivi/testati è pari all'8%.

ABRUZZO - Sono 272 i nuovi contagi da Coronavirus in Abruzzo secondo il bollettino di oggi. Nella tabella si fa riferimento ad altri 9 morti di cui due dei giorni scorsi ma registrati ieri. Nella Regione da inizio pandemia i decessi sono stati 2.145. La percentuale di positività è pari al 5,5%. In calo di uno i ricoveri non in terapia intensiva pari a 606, 69 uno in più da ieri quelli in terapia intensiva, mentre gli altri 9466, 9 in più rispetto a ieri, sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Del totale dei casi positivi, 15838 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+55 rispetto a ieri), 16824 in provincia di Chieti (+115), 17096 in provincia di Pescara (+10), 15037 in provincia di Teramo (+105), 535 fuori regione (invariato) e 178 (-14) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza.

Covid oggi Italia, bollettino regioni: contagi e tabella 1 aprile

I dati della Protezione Civile e regione per regione su nuovi casi ricoveri e decessi: i numeri di Lombardia e Lazio, Toscana e Camoania, Sicilia e

[Grossi]

LIVEI dati della Protezione Civile e regione per regione su nuovi casi ricoveri e decessi: i numeri di Lombardia e Lazio, Toscana e Camoania, Sicilia e Piemonte. L'epidemia di coronavirus a Roma, Milano, Napoli i contagi da coronavirus nelle regioni oggi, giovedì 1 aprile, con la tabella e i dati regione per regione e della Protezione Civile. Le news sui nuovi casi di Covid e l'indice di positività dopo il varo del decreto che prolungherà la zona rossa e arancione in tutta Italia dal 7 al 30 aprile. Ecco i numeri delle regioni: Sono 1.631 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 1 aprile, secondo i dati del bollettino della regione anticipato dal governatore Eugenio Giani. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 1.631 su 28.836 test di cui 17.109 tamponi molecolari e 11.727 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 5,66% (14,7% sulle prime diagnosi)", scrive Giani sui social. Sono 487 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 1 aprile, secondo i dati del bollettino della regione. Nella tabella relativa alle ultime 24 ore si fa riferimento a 5448 tamponi testati: 2989 nel percorso nuove diagnosi (di cui 879 nello screening con percorso Antigenico) e 2459 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 16,3%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 487 (89 in provincia di Macerata, 178 in provincia di Ancona, 117 in provincia di Pesaro-Urbino, 22 in provincia di Fermo, 49 in provincia di Ascoli Piceno e 32 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (62 casi rilevati), contatti in setting domestico (142 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (167 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (5 casi rilevati), contatti in ambiente di vita/socialità (1 caso rilevato), contatti in setting assistenziale (1 caso rilevato), screening percorso sanitario (1 caso rilevato) e 2 contatti provenienti da fuori regione. Per altri 106 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 879 test e sono stati riscontrati 74 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari all'8%.

Bucci, tre giorni zona rossa. Ci saranno controlli - Liguria

"Ci prepariamo a una tre giorni da zona rossa, ci saranno divieti specifici e quindi non dovremmo neppure parlare di possibili assembramenti in determinate zone, tuttavia ci saranno agenti della polizia municipale e di protezione civile pronti a intervenire... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 01 APR - "Ci prepariamo a una tre giorni da zona rossa, ci saranno divieti specifici e quindi non dovremmo neppure parlare di possibili assembramenti in determinate zone, tuttavia ci saranno agenti della polizia municipale e di protezione civile pronti a intervenire per evitare situazioni di rischio, poi per i fine settimana dopo quello di Pasqua e per quelli successivi, diciamo fino a fine aprile, stiamo mettendo a punto un sistema per evitare gli assembramenti in zone che purtroppo si prestano come Boccadasse e le passeggiate di Nervio Pegli", il sindaco di Genova Marco Bucci durante il punto stampa Covid ha anticipato quelle che saranno le misure di controllo nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. "Vogliamo consentire alle persone di andare in determinati posti senza che ci siano le folle", aggiunge. Il sindaco è poi tornato a stigmatizzare alcuni comportamenti: "Ieri abbiamo avuto 33 sanzioni per il mancato rispetto dei dpcm, ma una riguarda un ristorante dove sono state trovate 12 persone a mangiare al tavolo, e questo non va assolutamente bene". (ANSA).

Pula in zona rossa, 13 Comuni in lockdown in Sardegna - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PULA, 02 APR - Dalla mezzanotte anche Pula, nota località turistica del sud ovest della Sardegna, entra in zona rossa a causa dell'impennata dei contagi nel territorio. Ora i Comuni sardi in lockdown sono 13. Secondo le disposizioni della sindaca Carla Medau, che rimarranno in vigore sino al 16 aprile, è vietato ogni spostamento in entrata e in uscita dal territorio salvo che per comprovate esigenze lavorative, di salute o situazioni di necessità. Vietate le visite a parenti o amici. Stop al commercio al dettaglio (tranne alimentari), a barbieri e parrucchieri. Aperte edicole, tabaccai e farmacie e parafarmacie. Chiusi parchi, giardini e cimitero. (ANSA).

Covid: Figliuolo, in tre giorni 2,8 milioni di vaccini - Ultima Ora - ANSA

Tra "oggi e domani arriveranno oltre 1,3 milioni di dosi di Astrazeneca". (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 01 APR - Tra "oggi e domani arriveranno oltre 1,3 milioni di dosi di Astrazeneca". Lo ha detto il Commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo a Cagliari per un sopralluogo nei due hub di vaccinazione, insieme al capodipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio. "Stiamo continuando nel nostro giro di verifica perché la macchina sia pronta quando a brevissimo avremo un'alta disponibilità di vaccini" ha aggiunto ricordando che sono già arrivate oltre 500 mila dosi di Moderna e ieri sono state consegnate oltre un milione di dosi Pfizer. "Questo darà nuovo fiato alle trombe per poter fare il Piano in maniera coerente" ha aggiunto (ANSA).

Figliuolo spinge corsa vaccini in Sardegna - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 01 APR - La Sardegna in fascia bianca è un lontano ricordo. I casi diminuiscono leggermente ma restano alti: nelle ultime 24 ore si contano 351 nuovi contagi e quattordici decessi e nell'ultima settimana, secondo la Fondazione Gimbe, c'è stato un incremento dei positivi del 56,8%. L'isola, fanalino di coda per la somministrazione dei vaccini con solo il 3,9% della popolazione sottoposta al ciclo completo (due dosi) rispetto al 5,3% della media italiana, è costretta a correre. Accanto alla vaccinazione procede anche lo screening di massa che proseguirà dopo Pasqua a Sassari e provincia. Ed è questa la ricetta per accelerare il ritorno in fascia bianca per il governatore Christian Solinas, che oggi ha incontrato il commissario nazionale per l'emergenza Covid, generale Francesco Paolo Figliuolo, a Cagliari per verificare con i propri occhi la situazione sarda e per l'inaugurazione del secondo hub della Fiera, dedicato solo ai richiami. Attualmente la macchina approntata da Regione e Ats è in grado di inoculare sulle sei/settemila dosi al giorno, "ma - ha detto Figliuolo - dobbiamo arrivare a metà del mese a undici/dodici mila per poi essere a pieno regime a fine aprile, quando ci saranno le dosi Johnson & Johnson, sui 17 mila". Solinas ritiene che sia un obiettivo raggiungibile, servono però più dosi ma soprattutto più vaccinatori, come ha spiegato il capo della Protezione Civile nazionale Fabrizio Curcio. In campo attualmente ce ne sono 450, ne servono almeno altri 220. Porte aperte, quindi, ad odontoiatri, specializzandi, farmacie e medici di famiglia. A questi ultimi è arrivata la bacchettata di Figliuolo: "devono fare la loro parte". Lo scopo è il raggiungimento del target nazionale di 500 mila vaccini al giorno, che appunto per la Sardegna significa una quota di non meno 15-17 mila inoculazioni in 24 ore da raggiungere entro fine mese. "Secondo questo programma saremo in grado di somministrare almeno la prima dose a tutta la popolazione entro luglio", ha annunciato il commissario dell'Ats Massimo Temussi. Alcune risorse per vaccinare potrebbero essere liberate presto se la Sardegna aderirà alla piattaforma di prenotazione di Poste Italiane già utilizzata da sette Regioni. "Noi abbiamo tre fronti aperti - ha ammesso l'assessore della Sanità Mario Nieddu - controlli in porti e aeroporti, gli screening e le vaccinazioni: le risorse del sistema sanitario regionale sono quelle che sono". (ANSA).

Solinas, Sardegna in zona bianca con vaccini e screening - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 01 APR - "Abbiamo perso la zona bianca per alcuni problemi che attengono alla condotta di ciascuno. Speriamo di poter riportare l'isola in questa fascia con l'attività di vaccinazione e di screening e tutto il Paese Covidfree". Lo ha detto il governatore della Sardegna Christian Solinas a margine del sopralluogo alla Fiera di Cagliari con il commissario per l'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo, e il capo diartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio. "Non è però una sfida a chi è più bravo o meno bravo è una sfida di sistema dove ciascuno deve fare la propria parte dalle istituzioni ai cittadini - ha aggiunto - quindi non siamo accecati di responsabilità ma stiamo tutti lavorando perché la Sardegna si liberi dal virus". (ANSA).

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid

[Elisa Messina]

shadow Stampa EmailI casi di Covid nel mondo superano i 128 milioni secondo i dati diffusi dalla Johns Hopkins University, mentre i decessi confermati superano i 2,8 milioni dall'inizio della pandemia. E in Italia l'ultimo bilancio relativo a mercoledì 31 marzo è di 23.904 nuovi casi e 467 morti (qui il bollettino con i dati e i bollettini che mostrano la situazione dall'inizio della pandemia: qui quelli del 2021, qui quelli del 2020). Qui la mappa del contagio nel mondo. Il Corriere ha creato una newsletter sul coronavirus. È gratis: ci si iscrive qui [Leggi anche](#) La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo reale Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2020 Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2021 Ore 9.28 - Nel Lazio dal 20 aprile vaccinazioni in farmacia per 55-60enni Noi dal 20 aprile inizieremo con le vaccinazioni nelle farmacie con Johnson&Johnson. Il governatore del Lazio Nicola Zingaretti a Skytg 24 ha annunciato l'avvio in regione e ha parlato anche di un numero largo di farmacie coinvolte. Si comincia, come spiegato dalla Regione, con la fascia d'età che va dai 60 ai 55 anni. Ore 9.23 - arrivate 500mila dosi Moderna, al via distribuzione a Regioni La struttura del commissario all'emergenza Covid comunica che inizierà nella giornata di oggi la distribuzione alle Regioni delle 500 mila dosi di vaccino Moderna arrivate nella tarda serata di ieri all'aeroporto di Roma Fiumicino, prima di essere trasferite all'hub nazionale vaccini della Difesa a Pratica di Mare, da dove partiranno le consegne ai punti vaccinali. Si tratta del lotto più consistente finora arrivato da Moderna, che porta il totale del trimestre del 2021 a circa 1.300.000 mila dosi complessive di questo tipo di vaccino. Superate, intanto, le 10 milioni di dosi complessivamente somministrate a livello nazionale. Ore 9.23 - Oms: aumento nuovi casi in Ue mai visto negli ultimi mesi Dorit Nitzan, direttrice delle emergenze per l'Ufficio regionale per l'Europa dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) sottolinea in una nota la situazione critica nel continente: Solo 5 settimane fa, il numero settimanale di nuovi casi in Europa era sceso a meno di 1 milione, ma ora la situazione della Regione è più preoccupante di quanto non si sia visto in ultimi mesi. Ci sono rischi associati all'aumento della mobilità legati agli incontri delle festività religiose. La scorsa settimana si sono registrati 1,6 milioni di nuovi casi e 24mila decessi. Ore 9.06 - Figliuolo inaugura nuovo hub vaccinale a Cagliari il generale Francesco Figliuolo, commissario per emergenza Covid è oggi alla Fiera di Cagliari, per l'inaugurazione del nuovo hub vaccinale. Insieme a lui, il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Alle 11 è previsto un incontro istituzionale a Villa Devoto con il presidente della regione, Christian Solinas. Ore 8.57 - Germania, 24.300 nuovi contagi e 201 morti Il Robert Koch Institute (Rki) ha rilevato nelle ultime 24 ore in Germania 24.300 nuovi contagi e 201 nuovi decessi. Una settimana fa, i contagi registrati erano stati 22.657, con 228 morti. L'incidenza dei contagi è pari a 134,2 ogni 100mila abitanti, leggermente superiore a quella registrata il giorno precedente, che era di 132,3. Ore 8.39 - Scoperta nuova variante in Brasile, è simile a quella sudafricana Una nuova variante di Sars-Cov-2 è stata scoperta in Brasile. Lo hanno riferito le autorità sanitarie del Paese. Gli scienziati brasiliani hanno identificato la variante nella città di Sorocaba, nei pressi di San Paolo e stanno effettuando una serie di verifiche sulla mutazione, che è simile a quella scoperta in Sudafrica. La variante è stata rilevata in una donna di 34 anni che soffre di lievi sintomi. Secondo quanto riferito da Paulo Menezes, direttore del centro di emergenza coronavirus di San Paolo, la paziente ha detto di non avere effettuato di recente viaggi interni al Paese o all'estero. Le varianti al virus circolanti in Italia: quali sono e in quale misura Ore 8.24 - Però, oggi al via il lockdown nazionale: coprifuoco di 24 ore Il Perù entra oggi in lockdown totale per cercare di rallentare la diffusione del coronavirus: la misura - ha reso noto il governo, secondo quanto riporta la Cnn - rimarrà in vigore fino a Pasqua. Il lockdown include un coprifuoco di 24 ore, il divieto di usare i mezzi privati, la sospensione dei collegamenti pubblici tra le città e la sospensione dei voli interni. Inoltre, una sola persona per nucleo familiare potrà uscire per gli acquisti

ritenuti essenziali. Secondo i conteggi della John Hopkins University, il Paese registra dall inizio della pandemia un totale di 1.533.121 casi di contagio, inclusi almeno 51.635 decessi.

Ore 8.10 - Osaka chiede deviazione del tour della torcia olimpica: troppi contagi in zona
Primi contrattempi per la staffetta della fiaccola olimpica attualmente in corso in Giappone. Il governatore della prefettura di Osaka, Hirofumi Yoshimura, ha chiesto agli organizzatori di trovare un percorso alternativo per la torcia a causa di un recente aumento dei contagi nella seconda città più grande del Paese (599 nuovi casi in 24 ore).

evento rientra tra le attività considerate non necessarie e dobbiamo assolutamente evitare pericolosi assembramenti di persone, ha detto Yoshimura ai media giapponesi.

Ore 8 - Brasile, nuovo record di morti: 3.869 in un giorno
Il Brasile ha registrato il nuovo record di morti in un solo giorno a causa del Covid-19: 3.869 con altri 90.638 nuovi casi accertati fra martedì e mercoledì. Dall inizio della pandemia in Brasile sono 12.748.747 i positivi confermati e 321.515 i morti. Intanto il Paese sta attraversando una pesante crisi politica con lo scontro tra i vertici delle forze armate e il presidente Bolsonaro.

1 aprile 2021 (modifica il 1 aprile 2021 | 09:48) RIPRODUZIONE RISERVATA

Lombardia, tutte le date decisive: ecco come prenotare le dosi

[Redazione]

Il 12 aprile si partirà con la vaccinazione di massa con 75-79enni. Ecco i vari modi con cui effettuare la prenotazione. In Lombardia è una data decisiva per quanto riguarda la somministrazione dei vaccini anti-Covid: si tratta del 12 aprile. Ovvero, il giorno in cui si partirà con la vaccinazione di massa che inizierà con la fascia 75-79 anni. Da domani, venerdì 2 aprile, e non da sabato come era stato erroneamente comunicato ieri, sarà attivo per la prenotazione il portale di Poste Italiane. La situazione in Lombardia a dare la notizia è stato questa mattina il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, durante la conferenza stampa tenutasi a Palazzo Lombardia, organizzata per illustrare i tempi e le procedure per prenotare la somministrazione dei vaccini. Sono intervenuti anche la vicepresidente Letizia Moratti, assessore alla Protezione civile Pietro Foroni, il coordinatore della campagna vaccinale Guido Bertolaso e il chief digital technology operating officer di Poste Italiane Mirko Mischiatti. Il governatore lombardo ha spiegato che "ad oggi sono state somministrate 1.629.000 dosi di vaccino. Il 63% degli over 80 ha ricevuto almeno una dose, il 28% anche la seconda. Questo per dire che stiamo procedendo in maniera positiva. Siamo confidenti che presto arriveranno quantitativi di vaccini ben più alti, per affrontare la campagna di massa".

L'assessore al Welfare Moratti ha poi comunicato che in Lombardia ci sono 366.705 soggetti estremamente vulnerabili, 54.458 hanno ricevuto la prima o seconda dose di vaccino. Rispetto a una platea molto ampia, la campagna vaccinale è già partita in maniera molto intensa, siamo all'89% delle dosi somministrate rispetto a quelle consegnate ha precisato.

Come prenotare? La parola è quindi passata a Mirko Mischiatti, che ha spiegato in che modo i cittadini potranno effettuare la prenotazione delle dosi vaccinali. Si struttura su quattro canali principali: il canale digitale (formato da web e app), il call center tramite numero di telefono, recandosi agli uffici postali portando con sé la tessera sanitaria, o ancora con il postino che è munito di smartphone. Mischiatti ha precisato che la prenotazione sarà diretta e non ci sarà la pre-adesione come invece era precedentemente, quindi la persona avrà direttamente in mano la prenotazione, ha inoltre sottolineato che è stato realizzato un algoritmo che minimizza la distanza del centro vaccinale che verrà indicato per il cittadino facente richiesta. Il sito istituzionale che spiega modalità e modulistica è già online e da domani verrà attivata la possibilità di effettuare la prenotazione ha infine concluso.

Bertolaso ha tenuto a precisare che la Lombardia ha deciso di terminare prima le vaccinazioni riguardanti gli over 80, che finiranno l'11 aprile, e solo dopo di partire con le altre fasce di età. Dal 12 aprile inizierà quindi la vaccinazione di massa. I primi saranno i cittadini di età compresa tra i 75 e i 79 anni, comprendente anche i pazienti fragili, 449.862. Il consulente della Regione ha parlato di oltre mille linee vaccinali aperte in regione in contemporanea. I centri vaccinali massivi presenti sono invece 76, ognuno dei quali con almeno 8 linee vaccinali, ciascuna delle quali consente 12 vaccinazioni all'ora. Questi saranno aperti per 12 ore, dalle 8 alle 20.

Ecco le date da segnare per le vaccinazioni delle varie fasce di età:

- 75-79 anni dal 12 aprile
- 70-74 anni dal 15 aprile
- 60-69 anni dal 22 aprile
- 50-59 anni partiranno dal 15 maggio se verrà confermata l'attuale capacità di dosi a 65 mila somministrazioni giorno. La data potrà essere anticipata al 30 aprile se verranno aumentate le consegne di vaccini
- Gli under 49 partiranno dal 13 giugno se verrà confermata l'attuale capacità di dosi a 65 mila somministrazioni giorno. La data potrà essere anticipata al 14 maggio se verranno aumentate le consegne di vaccini

La Lombardia prevede di chiudere la campagna vaccinale con almeno la prima dose somministrata a tutti i cittadini che la vorranno, nel migliore dei casi, quindi con macchina a regime e arrivo dei vaccini previsti, il 18 luglio. L'idea si basa sul fatto che i centri massivi presenti sul territorio possano arrivare a vaccinare 144 mila persone al giorno. In caso contrario, senza i vaccini previsti, la campagna degli under 49 potrebbe iniziare verso la metà di luglio e chiudersi poi a ottobre.

campagna vaccinale

Attilio Fontana

Guido Bertolaso

Lombardia

Coronavirus

ci sarà la possibilità di scegliere quale vaccino fare o continueranno con AstraZeneca? perché io da under 55 senz'altro Astra non me lo faccio visto come stanno agendo in Paesi molto più seri dell'Italia vedi Francia Svizzera Danimarca ecc. al

massimo posso pensarci per il Johnson e Johnson Scherzone d'Aprile di quell'inguaribile burlone di Fontana? Del Lazio che dicono i comunisti? Non vaccinano e non hanno più dosi. Mi pare che i responsabili siano i comunisti Zingaretti e Speranza. Gli stolti comunisti subito sd insultare per le incapacità sanitaria non ci sono oggi? Fontana dimettiti e vattene in Svizzera, i lombardi vogliono votare e cacciare il traditore Salvini e tutti i suoi incapaci servi. LEGA NORD PADANIA LIBERA Leonida 55. Sei talmente imbevuto di leghismo che penso sia inutile controbattere le fesserie che scrivi. Ti segnalo comunque che il Lazio ha semplicemente detto che ha finito tutte le dosi, e se non ne arrivano altre dovrà sospendere le vaccinazioni fino al nuovo arrivo. Ti informo anche, visto che dal tuo nickname potresti essere del 55, che nel Lazio la tua classe di età può prenotarsi a partire da oggi. Ripeto, oggi....prova a fare il confronto con la mia regione, la Lombardia, poi mi dici. Ha ragione Mariotto il ritorno ma come si fa a sapere d'anticipo cosa ci propineranno? Anche a me va bene J&J oppure anche Sputnik

Vaccini, ecco il calendario. Nuovo portale attivo da oggi

[Redazione]

Via alle prenotazioni per la fascia fra i 75 e i 79 anni. Se arrivano le dosi, la campagna si chiude il 18 luglio. La Lombardia ha già somministrato 1.629.000 dosi di vaccino anti-Covid: quasi 2 lombardi su 3, fra gli over 80, hanno già ricevuto almeno una dose e il 28% ne ha già ricevute due. Non solo, la Lombardia ha già utilizzato l'89% delle dosi arrivate dallo Stato; e avendo ricevuto il 16% delle dosi distribuite in Italia, ha somministrato il 21% di quelle fatte nell'intero Paese. Stiamo procedendo in maniera positiva - ha detto ieri il governatore Attilio Fontana - e siamo confidenti che presto arriveranno maggiori quantità di vaccino necessarie ad affrontare la fase di vaccinazione di massa, cruciale per il futuro prossimo della nostra regione. Il quadro fornito ieri dalla Regione, insomma, è molto diverso da quello che dipingono i partiti del centrosinistra. A Palazzo Lombardia guardano con perplessità anche la lettera firmata ieri da cento sindaci, capeggiati dal milanese Giuseppe Sala. Questi primi cittadini protestano, e contestano la Regione, e chiedono una strategia diversa, ma in realtà i Comuni sono già rappresentati nella cabina di regia dell'Anci, e lì non sono state sollevate questioni decisive, mentre il problema dei cittadini che non hanno aderito alla campagna - già girato al governo - si scontra con limiti di privacy. In ogni caso, la due-giorni di viste governative - col commissario all'emergenza Francesco Paolo Figliuolo e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio - ha confermato l'idea di un andamento soddisfacente (non perfetto, ma in linea col resto del Paese) della campagna. Ci sono stati dei problemi, insomma, ma non un disastro. E visto che i disguidi sono stati riscontrati per lo più nelle prenotazioni, la giornata di oggi va segnata fra quelle decisive. Entra in vigore infatti il nuovo portale regionale creato con Poste. Intanto, come spiega Guido Bertolaso, coordinatore della campagna lombarda, si sta portando avanti con Poste un progetto contro l'eccessiva burocratizzazione. La modulistica per la vaccinazione infatti oggi prevede 11 fogli da moltiplicare per 60 milioni di italiani. Ora dovrebbe restarne uno solo. La prenotazione è strutturata su quattro canali: il digitale, la prenotazione tramite call center, la rete dei 1.083 Postamat e quella dei 4mila porta-lettere presenti in Lombardia. Già da oggi il portale è operativo per le prenotazioni dedicate alla fascia d'età fra i 75 e i 79 anni, che inizierà a essere vaccinata il 12 aprile per terminare il 26, con 35.340 dosi al giorno, livello iniziale della campagna di massa, già raggiunto in questi giorni. Il giorno successivo, il 27 aprile, inizieranno a essere vaccinati i 546mila lombardi che hanno fra i 70 e i 74 anni. Termineranno l'8 maggio, oppure dopo, fino al 12, se le dosi possibili non saranno le 65mila auspicate ma le solite 35mila. Per questa fascia le prenotazioni partiranno il 15 aprile. Chi ha fra i 60 e i 69 anni (oltre un milione di cittadini) potrà prenotarsi dal 22 aprile. Con la fascia 60-69 anni il piano prevede andrà al massimo dei giri, con 144mila dosi al giorno e mille linee vaccinali in 76 centri (oltre alle 30mila in azienda). A questi ritmi, la fase si completerà il 18 maggio, altrimenti andrà al 9 giugno. Poi a scendere: per gli over 50 (circa un milione e mezzo di persone fra i 50 e i 59) con sole 65mila dosi al giorno le prenotazioni partiranno dal 15 maggio e le vaccinazioni andranno dal 10 giugno al 16 luglio. Con 144 mila somministrazioni al giorno, le prenotazioni partiranno già il 30 aprile e le somministrazioni saranno anticipate dal 19 maggio al 7 giugno. Quindi toccherà agli under 49 (più di 4 milioni), con una forchetta più ampia. Con il massimo, 144 mila somministrazioni possibili, le prenotazioni partiranno dal 14 maggio e le vaccinazioni si chiuderanno dall'8 giugno al 18 luglio. Invece con meno dosi e 65 mila somministrazioni al giorno, prenotazioni dal 13 giugno e somministrazioni dal 17 luglio al 20 ottobre. Intanto, dal 9 aprile potranno prenotarsi sul portal e o attraverso il numero verde anche le persone estremamente vulnerabili e quanti li assistono. I nominativi, raccolti dagli elenchi sulle esenzioni per patologia e sull'utilizzo di specifici farmaci, sono stati verificati dalla Regione Lombardia e inviati alle Ats. Sono 366.705 persone, ma 54.458 dosi sono state già somministrate (31.548 prime dosi e 22.910 seconde). La vaccinazione di questa particolare categoria di persone sarà compito delle strutture ospedaliere che le hanno in cura, dei medici di medicina generale previa condivisione con l'Ats di riferimento, e dei

centri vaccinali, con l'utilizzo di Pfizer o Moderna.campagna vaccinalevaccino anti-covidCoronavirus

MEF, fabbisogno marzo in miglioramento a 26,8 miliardi

(Teleborsa) - Il settore pubblico chiude i conti di marzo con un fabbisogno di 26,8 miliardi di euro, in miglioramento di circa 5,5 miliardi rispetto al corrispondente mese dello scorso anno (32,3...

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 1 Aprile 2021 (Lettura 1 minuto) (Teleborsa) - Il settore pubblico chiude i conti di marzo con un fabbisogno di 26,8 miliardi di euro, in miglioramento di circa 5,5 miliardi rispetto al corrispondente mese dello scorso anno (32,3 miliardi). E' quanto annuncia il MEF, indicando che il fabbisogno dei primi tre mesi dell'anno si porta a 41 miliardi, in aumento di circa 10,1 miliardi rispetto a quello registrato nel primo trimestre del 2020. Nel confronto con lo scorso anno, il saldo ha beneficiato del miglioramento degli incassi fiscali, che lo scorso anno erano stati sospesi a causa dell'emergenza Covid. Dal lato della spesa si segnalano maggiori prelievi da parte dell'INPS, dovuti principalmente all'erogazione delle prestazioni previste dalle misure predisposte dal governo per il contenimento dell'emergenza, e maggiori pagamenti da parte delle Amministrazioni statali e territoriali. A marzo dello scorso anno - ricorda il MEF - le pensioni, tramite canale postale, sono state pagate due volte per effetto dell'anticipo disposto con ordinanza della Protezione civile. La spesa per interessi sui titoli di Stato presenta una diminuzione di circa 480 milioni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Bollettino Covid di oggi 1 aprile, 23.649 casi (4.483 in Lombardia) e 501 morti. Calano terapie intensive. Record di vaccinati in un giorno

Diffuso il bollettino Covid di oggi. Sono 23.649 i positivi al test del coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 23.904. Sono invece 501...

[Redazione]

Diffuso il bollettino Covid di oggi. Sono 23.649 i positivi al test del coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 23.904. Sono invece 501 le vittime in un giorno (ieri 467). Sono 356.085 i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore in Italia, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri i test erano stati 351.221. Il tasso di positività è del 6,6%, in calo dello 0,2% rispetto a ieri, quando era al 6,8%.

APPROFONDIMENTI ROMA Covid Lazio, bollettino: oggi 1.838 casi (907 a Roma) e 33 morti...

L'ALLARME AstraZeneca, D'Amato: Se non arrivano 122mila dosi entro... LA MAPPA Vaccini, a Roma e nel Lazio 120 centri (lista aggiornata): come... ASTRAZENECA AstraZeneca, nello stabilimento di Anagni lotti di vaccino destinati... LA STRATEGIA Vaccini, a Roma e nel Lazio in farmacia dal 20 aprile: si parte con... BALTIMORA Vaccini, distrutte 15 milioni di dosi di Johnson & Johnson negli... GRAN BRETAGNA Vaccino, la regina Elisabetta (95 anni il 21 aprile) ha ricevuto... ECONOMIA AstraZeneca, EMA: nessun fattore di rischio specifico per età e... PALERMO AstraZeneca, professoressa morta a Palermo, due settimane fa il... IL FOCUS AstraZeneca, cosa significa Vaxzevria? Nodo "trombi", il... IL CASO AstraZeneca, la Germania sospende l'uso del vaccino per gli under... VACCINI Vaccini Lazio, dall'1 aprile prenotazioni per chi ha 66 e 67... Sono 3.681 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Covid in Italia, 29 meno di ieri nel saldo giornaliero tra entrate e uscite - terzo giorno consecutivo di calo -, mentre gli ingressi giornalieri in rianimazione, secondo i dati del ministero della Salute, sono 244 (283 ieri). Nei reparti ordinari sono invece ricoverate 28.949 persone, in calo di 231 unità rispetto a ieri. Ieri, intanto, sono state somministrate in Italia 282.158 dosi di vaccino anti-Covid, il massimo in un giorno da inizio campagna, più vicino all'obiettivo di 300 mila somministrazioni al giorno fissato nel piano nazionale per la fine di marzo.

BolzanoDopo varie settimane, la Provincia di Bolzano torna rosso scuro sulla mappa aggiornata del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc). Si aggiunge a Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Campania e Provincia di Trento, le altre aree sul territorio nazionale classificate ad alta incidenza di contagio Covid (oltre 500 casi ogni 100 mila abitanti). Per il resto la situazione rispetto alla settimana scorsa è peggiorata sensibilmente in Francia, con buona parte dei dipartimenti in rosso scuro, Belgio meridionale e Olanda settentrionale. Svezia e Polonia sono quasi tutte rosso scure.

Emilia-Romagna nuovi casi giornalieri di coronavirus tornano a salire in Emilia-Romagna, attestandosi su 1.809 sulla base di 31.179 tamponi delle ultime 24 ore, mentre il trend in calo prosegue per i ricoveri con circa un centinaio di pazienti in meno negli ospedali: nove in meno nelle terapie intensive (per un totale di 381) e 90 in meno nei reparti Covid (3.337). Le vittime sono 67 e tra queste c'è anche una bimba di 11 anni del Modenese. Si tratta della piccola, gravemente cardiopatica, morta il 26 marzo al Sant'Orsola di Bologna. Nonostante la notizia fosse già circolata, precisa la Regione, il suo decesso è stato inserito soltanto oggi nel report per le verifiche necessarie a confermare in maniera ufficiale la morte per Covid-19. La situazione dei contagi nelle province vede in testa Bologna con 378 nuovi casi più 43 del circondario imolese. Poi Modena (254), Reggio Emilia (228), Ferrara (226), Rimini (201), Ravenna (134), Forlì (123), Cesena (101), Parma (98), Piacenza (23). I malati effettivi ad oggi complessivamente sono 72.359 (-67 rispetto a ieri). La campagna vaccinale prosegue. Alle 16 di oggi risultano somministrate complessivamente 899.759 dosi (di cui 14.408 soltanto oggi). Gli immunizzati con due dosi sono in totale 298.555.

Campania

Sono 2.258 i nuovi casi di coronavirus emersi nelle ultime 24 ore in Campania dall'analisi di 19.536 tamponi molecolari. I sintomatici sono 734. Ieri in Campania sono stati eseguiti anche 4.199 tamponi antigenici. Sono 55 i

nuovi decessi inseriti nel bollettino odierno dell'Unità di crisi della Regione Campania, 36 dei quali avvenuti nelle ultime 48 ore e 19 avvenuti in precedenza, ma registrati ieri. Il totale dei decessi in Campania da inizio pandemia sale a 5.418. I nuovi guariti sono 2.571, il totale dei guariti è 241.380. In Campania sono 160 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva, 1.586 quelli ricoverati in reparti di degenza.

Lazio Il dettaglio del Lazio, 1.838 casi (900 a Roma) e 33 morti.

Toscana Sono 1.631 i nuovi casi (età media 45 anni, 1.579 con tampone molecolare, 52 da test rapidi antigenici) e 32 i decessi (età media 79,6 anni) per Covid in Toscana nelle ultime 24 ore. I morti totali in Toscana sono saliti a 5.380 vittime. Dall'inizio dell'epidemia in Toscana sono così saliti a 197.005 (+0,8%) i casi di positività, stessa crescita percentuale nelle 24 ore dei guariti (+0,8% pari a 1.278 guariti totali, a tampone negativo) che raggiungono quota 163.197 persone. Gli attualmente positivi sono oggi 28.428 (+1,1% su ieri) di cui 1.849 ricoverati (+24 pazienti, +1,3% su ieri; 265 quelli in terapia intensiva, stabili) mentre gli altri 26.579 pazienti sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (+297 su ieri, +1,1%). Inoltre ci sono 37.727 (- 606 su ieri, - 1,6%) persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva delle Asl, perché hanno avuto contatti con persone contagiate.

Piemonte L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato 2.584 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 264 dopo test antigenico), pari al 6,0% dei 43.334 tamponi eseguiti, di cui 29.401 antigenici. Dei 2.584 nuovi casi, gli asintomatici sono 961 (37,2%). I casi sono 357 di screening, 1.558 contatti di caso, 669 con indagine in corso, 59 in Rsa e Strutture Socio-Assistenziali, 143 in ambito scolastico e 2.382 tra popolazione generale. Il totale dei casi positivi diventa quindi 315.892, di cui 25.673 Alessandria, 15.199 Asti, 9.841 Biella, 44.625 Cuneo, 24.504 Novara, 168.820 Torino, 11.965 Vercelli, 11.523 Verbanco-Cusio-Ossola, oltre a 1.379 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 2.363 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 376, invariati rispetto a ieri. I ricoverati non in terapia intensiva sono 3.887(+14 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 30.484 I tamponi diagnostici finora processati sono 3.779.566 (+43.334 rispetto a ieri), di cui 1.361.131 risultati negativi. Sono 28 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 2 verificatisi oggi. Il totale è ora di 10.336 deceduti risultati positivi al virus, 1.474 Alessandria, 641 Asti, 394 Biella, 1.249 Cuneo, 846 Novara, 4.833 Torino, 469 Vercelli, 341 Verbanco-Cusio-Ossola, oltre a 89 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte. I pazienti guariti sono complessivamente 270.809 (+2.868 rispetto a ieri), 22.509 Alessandria, 13.291 Asti, 8.721 Biella, 37.189 Cuneo, 21.085 Novara, 144.196 Torino, 10.235 Vercelli, 10.317 Verbanco-Cusio-Ossola, oltre a 1.234 extraregione e 2.032 in fase di definizione.

Valle d'Aosta Nessun decesso e 52 nuovi casi positivi al Covid 19 in Valle d'Aosta che portano il totale complessivo dei contagi da inizio epidemia a 9.350. I casi positivi attuali sono 929 in crescita di 27 unità rispetto a ieri di cui 49 ricoverati in ospedale, nove in terapia intensiva, e 871 in isolamento domiciliare. I guariti sono saliti a 7996, + 25 rispetto a ieri, i tamponi fino ad oggi effettuati sono 96.248 + 926 di cui 14.745 processati con test antigenico rapido. Da inizio epidemia i decessi di persone risultate positive al Covid in Valle d'Aosta sono 425.

Puglia Nuovo record oggi in Puglia di casi positivi al Covid 19 su un numero di test, rispetto a ieri, leggermente inferiore. Secondo quanto si legge nel bollettino epidemiologico quotidiano stilato dalla Regione sulla base dei dati del Dipartimento della Salute, su 13.293 tamponi per l'infezione da coronavirus, sono emersi 2.369 contagi: 860 in provincia di Bari, 150 in provincia di Brindisi, 131 nella provincia Bat, 562 in provincia di Foggia, 291 in provincia di Lecce, 374 in provincia di Taranto, 5 casi di residenti fuori regione, 4 casi di provincia di residenza non nota sono stati riclassificati ed attribuiti. Ieri i nuovi casi erano 1.962 su 13.847 test. È calato il numero di morti. Oggi sono 36: 19 in provincia di Bari, 6 in provincia di Brindisi, 1 in provincia Bat, 4 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 5 in provincia di Taranto. Ieri erano 43. In tutto in Puglia hanno perso la vita 4.848 persone. Sono 142.501 i pazienti guariti mentre ieri erano 141.343 (+1.158). Balzo in avanti notevole dei casi attualmente positivi: sono 48.032 mentre ieri erano 46.857 (+1.175). I pazienti ricoverati sono 2.115 mentre ieri erano 2.100 (+15). Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 195.381 così suddivisi: 76.561 nella provincia di Bari; 19.075 nella provincia di Bat; 14.243 nella provincia di Brindisi; 36.150

nella provincia di Foggia; 18.425 nella provincia di Lecce; 29.913 nella provincia di Taranto; 688 attribuiti a residenti fuori regione; 326 provincia di residenza non nota. Friuli Venezia Giulia Oggi in Friuli Venezia Giulia su un totale di 11.623 test effettuati sono state riscontrate 720 positività al Covid: 481 da 8.075 tamponi molecolari, con una percentuale di positività del 5,96%; 239 da 3.548 test rapidi antigenici (6,74%). I decessi registrati sono 15. I ricoveri nelle terapie intensive sono 81 (-1) e quelli in altri reparti a 652 (-12). Lo comunica in una nota il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.322, con la seguente suddivisione territoriale: 708 a Trieste, 1.744 a Udine, 633 a Pordenone e 237 a Gorizia. I totalmente guariti sono 76.197, i clinicamente guariti 3.875, le persone in isolamento 14.083. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 98.210 persone con la seguente suddivisione territoriale: 18.484 a Trieste, 47.438 a Udine, 19.302 a Pordenone, 11.891 a Gorizia e 1.095 da fuori regione. Calabria In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 631.063 soggetti per un totale di 671.400 tamponi eseguiti (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 47.480 (+522 rispetto a ieri), quelle negative 583.583. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute, che fanno registrare -2 terapie intensive, +207 guariti/dimessi e 4 morti. Territorialmente, dall'inizio dell'epidemia, i casi positivi sono così distribuiti: Cosenza: casi attivi 5.242 (110 in reparto Ao di Cosenza; 18 in reparto al presidio di Rossano; 15 al presidio ospedaliero di Aciri; 18 al presidio ospedaliero di Cetraro; 0 all'Ospedale da Campo; 17 in terapia intensiva, 5.064 in isolamento domiciliare); casi chiusi 9.510 (9.155 guariti, 355 deceduti). Catanzaro: casi attivi 2.521 (59 in reparto all'Ao di Catanzaro; 9 in reparto al presidio di Lamezia Terme; 24 in reparto all'Aou Mater Domini; 12 in terapia intensiva; 2.417 in isolamento domiciliare); casi chiusi 4.413 (4.314 guariti, 99 deceduti). Crotone: casi attivi 956 (41 in reparto; 915 in isolamento domiciliare); casi chiusi 3.120 (3.067 guariti, 53 deceduti). Vibo Valentia: casi attivi 519 (16 ricoverati, 503 in isolamento domiciliare); casi chiusi 3.826 (3.756 guariti, 70 deceduti). Reggio Calabria: casi attivi 1.353 (85 in reparto all'Ao di Reggio Calabria; 13 in reparto al P.o di Gioia Tauro; 5 in terapia intensiva; 1.250 in isolamento domiciliare); casi chiusi 15.661 (15.420 guariti, 241 deceduti). Altra Regio

ne o Stato estero: casi attivi 50 (50 in isolamento domiciliare); casi chiusi 309 (309 guariti). I casi confermati oggi sono così suddivisi: Cosenza 171, Catanzaro 135, Crotone 80, Vibo Valentia 34, Reggio Calabria 102, Altra Regione o Stato estero 0. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 450. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile. Sei decessi che nei giorni scorsi sono stati inseriti a Catanzaro, oggi vengono inseriti nell'Asp di provenienza (Cosenza). Sardegna Sono 45.854 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale sono stati rilevati 351 nuovi casi e quattro decessi (1.238 in tutto). In totale sono stati eseguiti 1.012.513 tamponi, con un incremento di 7.247 test rispetto al dato precedente. Il rapporto casi positivi-tamponi segna per l'Isola un tasso di positività del 4,8%. Sul fronte ospedali, sono 236 i pazienti attualmente ricoverati in reparti non intensivi (+14), mentre restano 34 quelli in intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 14.384. I guariti sono complessivamente 29.770 (+90), mentre le persone dichiarate guarite clinicamente sono 192. Sul territorio, dei 45.854 casi positivi complessivamente accertati, 11.580 (+125) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 7.119 (+47) nel Sud Sardegna, 3.797 (+13) a Oristano, 9.053 (+80) a Nuoro, 14.305 (+86) a Sassari. Basilicata In Basilicata sono 190 i nuovi casi di positivi al Sars Cov-2 (178 sono residenti) su un totale di 1.388 tamponi molecolari e sono 2 i decessi. Lo rende noto la task force regionale con il consueto bollettino riferito alle ultime 24 ore. Le persone decedute sono cittadini di Abriola e Potenza. I Comuni con più casi di nuovi contagi sono Matera (33) e Potenza (25). Si registra un 'cluster' nell'ospedale Madonna delle Grazie, con almeno 15 casi finora rilevati tra degenti e sanitari e altri tamponi sono in corso di esecuzione e processamento, a seguito della positività rilevata ad un paziente trasferito

dall'otorinolaringoiatria alla terapia intensiva (inizialmente era stato ricoverato con tampone negativo). I lucani guariti o negativizzati sono 90, di cui 50 a Potenza e 10 a Matera. Aggiornando i dati complessivi, i lucani attualmente positivi salgono a 4.609 (+86), di cui 4.416 in isolamento domiciliare, mentre sono 14.087 le persone residenti in Basilicata guarite dall'inizio dell'emergenza sanitaria e 431 quelle decedute. Per la vicenda dell'ospedale di Matera sono in aumento i ricoverati nelle strutture ospedaliere lucane, sono 193 (+9): al San Carlo di Potenza 35 nel reparto di malattie infettive, 31 in pneumologia, 11 in medicina d'urgenza, 4 in terapia intensiva e 19 in medicina interna Covid; all'ospedale Madonna delle Grazie di Matera 34 nel reparto di malattie infettive, 20 in pneumologia, 30 in medicina interna Covid e 9 in terapia intensiva. Lieve calo del numero dei posti letto occupati in terapia intensiva, da 14 a 13. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono stati analizzati 282.117 tamponi molecolari, di cui 259.968 sono risultati negativi, e sono state testate 168.803 persone. Ultimo aggiornamento: 18:29 RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio nei boschi tra Gignese e Armeno

[Redazione]

Menu di navigazioneL allarme è scattato questa mattina all'albaDall'alba di questa mattina, venerdì 2, squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Verbania sono al lavoro per un incendio nei boschi tra Gignese e Armeno. Sul posto anche volontari dell'Aib della provincia di Novara. Dalle prime informazioni non ci sarebbe nessuna abitazione nelle vicinanze. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, il bollettino di oggi 1 aprile: 23.649 casi e 501 morti

[Redazione]

Menu di navigazione Tasso di positività al 6,6% Sono 23.649 i positivi al test del coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 23.904. Sono invece 501 le vittime in un giorno (ieri 467), 356.085 i test tra antigenici e molecolari processati. Terapie intensive Intanto ieri, 31 marzo, sono state somministrate in Italia 282.158 dosi di vaccino anti-Covid, il massimo in un giorno da inizio campagna, più vicino all'obiettivo di 300 mila somministrazioni al giorno fissato nel piano nazionale per la fine di marzo. ****Iscriviti alla newsletter Speciale coronavirus Valle Aosta Nessun decesso e 52 nuovi casi positivi al Covid 19 in Valle d'Aosta che portano il totale complessivo dei contagi da inizio epidemia a 9.350. I casi positivi attuali sono 929 in crescita di 27 unità rispetto a ieri di cui 49 ricoverati in ospedale, nove in terapia intensiva, e 871 in isolamento domiciliare. I guariti sono saliti a 7996, + 25 rispetto a ieri, i tamponi fino ad oggi effettuati sono 96.248 + 926 di cui 14.745 processati con test antigenico rapido. Da inizio epidemia i decessi di persone risultate positive al Covid in Valle d'Aosta sono 425. Piemonte L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato 2.584 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 264 dopo test antigenico), pari al 6,0% dei 43.334 tamponi eseguiti, di cui 29.401 antigenici. Dei 2.584 nuovi casi, gli asintomatici sono 961 (37,2%). I casi sono 357 di screening, 1.558 contatti di caso, 669 con indagine in corso, 59 in Rsa e Strutture Socio-Assistenziali, 143 in ambito scolastico e 2.382 tra popolazione generale. Il totale dei casi positivi diventa quindi 315.892, di cui 25.673 Alessandria, 15.199 Asti, 9.841 Biella, 44.625 Cuneo, 24.504 Novara, 168.820 Torino, 11.965 Vercelli, 11.523 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 1.379 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 2.363 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 376, invariati rispetto a ieri. I ricoverati non in terapia intensiva sono 3.887(+14 rispetto a ieri). Lombardia Con 58.888 tamponi sono 4.483 i nuovi casi positivi in Lombardia con il tasso di positività in crescita al 7,6% (ieri 6,9%). Sono in calo i ricoverati sia in terapia intensiva (-3, 860) che negli altri reparti (-210, 6.823). I decessi sono 127 per un totale di 30.862 morti in regione dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda le province, sono 1.085 i nuovi casi nella città metropolitana di Milano, di cui 435 a Milano città, 613 a Brescia, 501 a Varese, 458 a Monza e Brianza, 427 a Bergamo, 421 a Como, 205 a Pavia, 203 a Mantova, 168 a Cremona, 154 a Lecco, 74 a Sondrio, 71 a Lodi. Liguria Sono 710 i nuovi positivi al Covid-19 oggi in Liguria, a fronte di 5.458 tamponi molecolari effettuati nelle ultime 24 ore, ai quali si aggiungono altri 2.992 tamponi antigenici rapidi. Impennata a Savona con 175 casi e a Genova con 313 casi. Sono 10 i decessi, mentre gli ospedalizzati crescono di 9 unità. Friuli Venezia Giulia Oggi in Friuli Venezia Giulia su 8.075 tamponi molecolari sono stati rilevati 481 nuovi contagi con una percentuale di positività del 5,96%. Sono inoltre 3.548 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 239 casi (6,74%). I decessi registrati sono 15, i ricoveri nelle terapie intensive scendono a 81 e decrescono anche quelli in altri reparti a 652. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.322, con la seguente suddivisione territoriale: 708 a Trieste, 1.744 a Udine, 633 a Pordenone e 237 a Gorizia. I totalmente guariti sono 76.197, i clinicamente guariti 3.875, mentre quelli in isolamento scendono a 14.083. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia, sono risultate positive complessivamente 98.210 persone con la seguente suddivisione territoriale: 18.484 a Trieste, 47.438 a Udine, 19.302 a Pordenone, 11.891 a Gorizia e 1.095 da fuori regione. Toscana Sono 1.631 i positivi in piu' rispetto a ieri (1.579 confermati con tampone molecolare e 52 da test rapido antigenico). Dall'inizio dell'epidemia in Toscana sono 197.005 i casi di positività al Coronavirus. I nuovi casi sono lo 0,8% in piu' rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 1.631 nuovi positivi odierni è di 45 anni circa (il 17% ha meno di 20 anni, il 22% tra 20 e 39 anni, il 35% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, il 7% ha 80 anni o piu'). I guariti crescono dello 0,8% e raggiungono quota 163.197 (82,8% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 17.109 tamponi molecolari e 11.727 tamponi antigenici rapidi, di questi

il 5,7% e' risultato positivo. Sono invece 11.079 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 14,7% e' risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 28.428, +1,1% rispetto a ieri. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 1.849 (24 in piu' rispetto a ieri, piu' 1,3%), 265 in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). Oggi si registrano 32 nuovi decessi: 19 uomini e 13 donne con un'eta' media di 79,6 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 10 a Firenze, 7 a Prato, 8 a Pistoia, 1 a Massa Carrara, 2 a Lucca, 1 a Livorno, 1 a Arezzo, 2 a Siena. Alcuni dei decessi comunicati agli uffici della Regione nelle ultime 24 ore si riferiscono a morti avvenute nei giorni precedenti. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Lazio Oggi su oltre 17 mila tamponi nel Lazio (+709) e oltre 20 mila antigenici per un totale di oltre 37 mila test, si registrano 1.838 casi positivi (+38), 33 i decessi (-5) e +1.808 i guariti. Aumentano i casi, mentre sono stabili i ricoveri e diminuiscono i decessi e le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 10%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale è al 4%. I casi a Roma città sono a quota 900. Così l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. Timidi segnali positivi sono la diminuzione dei decessi e delle terapie intensive, ma dobbiamo mantenere alta l'attenzione nelle festività di Pasqua - ha aggiunto -. Il valore RT è stabile a 0.98. Basilicata Sono 190 i nuovi casi di contagio registrati in Basilicata nelle ultime 24 ore, a fronte di 1.388 tamponi molecolari processati. Dei nuovi positivi, come informa una nota della task force della Regione Basilicata, 178 sono residenti nel territorio lucano. Le positività riguardano: 1 persona residente ad Accettura, 1 ad Avigliano, 2 a Barile, 1 a Bernalda, 1 a Brienza, 2 a Calciano, 2 a Episcopia, 3 a Ferrandina, 1 a Genzano di Lucania, 11 a Grassano, 2 a Lauria, 8 a Lavello, 2 a Maratea, 1 a Maschito, 33 a Matera, 13 a Melfi, 1 a Miglionico, 1 a Montalbano Jonico, 3 a Montemilone, 1 a Nova Siri, 2 a Paterno, 2 a Pietragalla, 2 a Pisticci, 3 a Policoro, 4 a Pomarico (di cui 1 in isolamento a Matera), 25 a Potenza, 3 a Rionero in Vulture, 1 a San Costantino Albanese, 1 a Sant'Angelo Le Fratte, 2 a Sant'Arcangelo, 10 a Satriano di Lucania, 1 a Savoia di Lucania (in isolamento a Satriano di Lucania), 2 a Scanzano Jonico (di cui 1 in isolamento a Tursi), 2 a Terranova di Pollino, 8 a Tito (di cui 2 in isolamento a Potenza), 1 a Tramutola, 8 a Tursi (di cui 4 in isolamento a Policoro), 9 a Venosa, 1 a Vietri di Potenza, 1 a Viggianello (in isolamento a Policoro), 2 persone residenti in Liguria (in isolamento a Satriano di Lucania), 1 persona residente in Sicilia (in isolamento a Melfi), 1 persona residente in Calabria e lì in isolamento, 1 persona residente in Campania e lì in isolamento, 6 persone residenti in Puglia e lì in isolamento. Puglia Oggi in Puglia, su 13.293 test analizzati, sono stati registrati 2.369 casi positivi per una incidenza del 17,8% (ieri era del 14,16%). Sono stati, inoltre, registrati 36 decessi (ieri 43). Oggi i ricoveri salgono a quota 2.115 (15 in più di ieri). Aumenta di 1.158 unità il numero dei guariti, passando dai 141.343 di ieri ai 142.501 odierni. I casi positivi sono stati registrati 860 in provincia di Bari, 150 in provincia di Brindisi, 131 nella provincia BAT, 562 in provincia di Foggia, 291 in provincia di Lecce, 374 in provincia di Taranto, 5 casi di residenti fuori regione, 4 casi di provincia di residenza non nota sono stati riclassificati ed attribuiti. I decessi sono 19 in provincia di Bari, 6 in provincia di Brindisi, 1 in provincia BAT, 4 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 5 in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 1.884.442 test; 142.501 sono i pazienti guariti; 48.032 sono i casi attualmente positivi. Complessivamente sono morti a causa del Covid 4.848 pugliesi. Calabria In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 631.063 soggetti per un totale di 671.400 tamponi eseguiti (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 47.480 (+522 rispetto a ieri), quelle negative 583.583. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute, che fanno registrare -2 terapie intensive, +207 guariti/dimessi e 4 morti. Sardegna Sono 45.854 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale sono stati rilevati 351 nuovi casi e quattro decessi (1.238 in tutto). In totale sono stati eseguiti 1.012.513 tamponi, con un incremento di 7.247 test rispetto al dato precedente. Il rapporto casi positivi-tamponi segna per l'Isola un tasso di positività del 4,8%. Sul fronte ospedali, sono 236 i pazienti attualmente ricoverati in reparti non intensivi (+14), mentre restano 34 quelli in intensiva. Le

persone in isolamento domiciliare sono 14.384. I guariti sono complessivamente 29.770 (+90), mentre le persone dichiarate guarite clinicamente sono 192. Sul territorio, dei 45.854 casi positivi complessivamente accertati, 11.580 (+125) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 7.119 (+47) nel Sud Sardegna, 3.797 (+13) a Oristano, 9.053 (+80) a Nuoro, 14.305 (+86) a Sassari. Leggi anche: Covid, epidemia in lieve rallentamento, ma ci sono 3000 decessi in una settimana Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Vaccini, l'allarme del Lazio: "Se non arrivano altre fiale entro 24 ore, costretti a fermarci". Attese 1,3 milioni di dosi da Astrazeneca

[Redazione]

L'allarme è partito dall'assessore alla Sanità del Lazio Alessio Amato, ma riguarda anche altre Regioni: Se nelle prossime 24 ore non arrivano i 122 mila vaccini di Astrazeneca previsti, siamo costretti a sospendere le vaccinazioni. A livello nazionale, infatti, secondo gli ultimi dati è stato somministrato il 90,7% delle dosi disponibili, con picchi del 98% in provincia di Bolzano e in Veneto. Il timore è che, con le iniezioni previste oggi, si possano esaurire tutte le scorte. Mi auguro che tale sospensione venga scongiurata aggiunge Amato -. Abbiamo messo in esercizio una macchina imponente che non deve fermarsi. Da ieri notte abbiamo aperto le prenotazioni anche per il 66 e 67 e sono già oltre 36 mila i prenotati. Assicurazioni sono arrivate dal Commissario all'emergenza Francesco Paolo Figliolo, secondo cui tra oggi e domani arriveranno oltre 1,3 milioni di dosi di Astrazeneca. Il Commissario si trova a Cagliari per un sopralluogo nei due hub di vaccinazione, insieme al capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio. Stiamo continuando nel nostro giro di verifica perché la macchina sia pronta quando a brevissimo avremo un'alta disponibilità di vaccini ha aggiunto ricordando che sono già arrivate oltre 500 mila dosi di Moderna e ieri sono state consegnate oltre un milione di dosi Pfizer. Leggi Anche Vaccino Johnson&Johnson, errore umano rovina 15 milioni di dosi: spedizioni bloccate Le confezioni del composto a Rna messaggero di Moderna, infatti, sono arrivate nella tarda serata di ieri all'aeroporto di Roma Fiumicino e poi trasferite all'hub nazionale della Difesa a Pratica di Mare. Si tratta, sottolinea la struttura del Commissario per emergenza, del lotto numericamente più consistente finora arrivato dall'azienda americana, che porta il totale delle dosi consegnate a marzo a circa 830 mila e ad oltre 1,3 milioni di quelle arrivate nel primo trimestre. Le fiale saranno consegnate alle Regioni entro la giornata di oggi e permetteranno di dare nuovo fiato alla campagna. Ai nastri di partenza infatti avvio delle somministrazioni anche in farmacia, come previsto dal decreto Sostegni. Nel Lazio è già una data: Noi dal 20 aprile inizieremo con le vaccinazioni nelle farmacie con Johnson&Johnson, ha annunciato il governatore Nicola Zingaretti a Skytg24.ex segretario dem ha parlato di un numero largo di farmacie coinvolte. Si comincia, come spiegano dalla Regione, con la fascia che va dai 60 ai 55 anni. Leggi Anche Coronavirus, Oms: impennata di casi in Europa è la più preoccupante da mesi. I ritardi nelle vaccinazioni sono inaccettabili Al momento sono state immunizzate in Italia con due dosi oltre 3,1 milioni di persone, circa il 5% della popolazione. Quelle che hanno ricevuto una sola dose sono invece oltre 3,7 milioni, secondo i dati del ministero della Salute aggiornati al 31 marzo. Il totale delle persone vaccinate (parzialmente o totalmente) è di oltre 6,8 milioni, sopra il 10% della popolazione. Dati in linea con i principali Paesi europei, Gran Bretagna esclusa, alle prese con ritardi analoghi. Anzi l'Italia lunedì scorso, ad esempio, ha somministrato 395 dosi ogni 100 mila abitanti contro le 353 della Francia, le 351 della Spagna e le 340 della Germania (negli Usa invece 712, nel Regno Unito 597). Restano le discrepanze tra Regioni e il ritardo nella vaccinazione di over 70 e over 80, fasce della stragrande maggioranza delle vittime. Tra i motivi anche che poche regioni usano AstraZeneca per gli over 80: ieri il Veneto ne ha somministrate oltre 2.800 dosi, le Marche poco più di 1.100, la Toscana 589, tutto il resto dell'Italia appena 74. Un'accelerazione è attesa nelle prossime settimane, anche se le dosi di vaccini anti-Covid previste nel mese di aprile potrebbero essere insufficienti per raggiungere l'obiettivo del governo di mezzo milione di somministrazioni al giorno. Leggi Anche AstraZeneca, Ema: 44 casi sospetti su 9,2 milioni di dosi. Ateneo di Greifswald: Nesso? Possibile, non provato. Valutino anche virologi Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie,

approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusVaccino Covid Articolo Precedente Covid, il medico del centro di Casal Palocco: Ricoverate persone tra 35 e 50 anni, anche senza patologie. Sentiamo peso terza ondata Articolo Successivo Covid, il report Gimbe: Casi in lieve calo, ma non in tutte le Regioni. In 7 giorni 3mila morti. Vaccini, mancano i dati sulle persone fragili

Vaccini, Figliuolo: tra oggi e domani 1,3 mln di dosi di AstraZeneca

Il commissario straordinario tranquillizza le regioni, come il Lazio, che denunciano la scarsità degli approvvigionamenti. L'assessore D'Amato: stop ai...

[Redazione]

Il Commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo ha annunciato che tra "oggi e domani arriveranno oltre 1,3 milioni di dosi di AstraZeneca". Lo ha detto a Cagliari dove si trova per un sopralluogo nei due hub di vaccinazione, insieme al capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio. Le dosi di AstraZeneca si aggiungono alle 500mila di Moderna e al milione di Pfizer arrivate mercoledì. Inizierà nella giornata di oggi la distribuzione alle Regioni delle 500.000 dosi di vaccino Moderna arrivate nella tarda serata di ieri all'aeroporto di Roma Fiumicino, prima di essere trasferite all'hub nazionale vaccini della Difesa a Pratica di Mare, da dove partiranno le consegne ai punti vaccinali. E' quanto rende noto il Commissario Straordinario Covid, Francesco Paolo Figliuolo. Si tratta del lotto numericamente più consistente finora arrivato da Moderna, che porta il totale del 1 trimestre del 2021 a circa 830.000 dosi complessive di questo tipo di vaccino. Supera intanto quota 10 milioni il numero di dosi complessivamente somministrate a livello nazionale attraverso 2030 punti vaccinali in tutta Italia. Giorgio Mulè, sottosegretario alla Difesa, intervenendo alla trasmissione Agorà su RaiTre, annuncia, invece, che "ieri sera sono arrivate 501.600 dosi di vaccino Moderna che il Comando Operativo di vertice Interforze (COI) sta già confezionando e distribuendo in queste ore. Stasera invece arriveranno oltre 1.346.400 dosi di AstraZeneca che saranno confezionate domani nel corso della giornata e verranno spedite dal tardo pomeriggio. Il cambio di passo c'è e si vede, per Pasqua ci saranno oltre 2 milioni di dosi a disposizione. Ce la stiamo mettendo tutta sia per quel che concerne la logistica che la distribuzione e la somministrazione anche attraverso il dislocamento sul territorio nazionale dei centri vaccinali mobili della Difesa in grado di raggiungere le zone più remote del Paese". L'allarme approvvigionamenti è arrivato da molte regioni. Ieri il Veneto con il presidente Luca Zaia, oggi il Lazio. Le dosi di vaccino scarseggiano e la campagna vaccinale è a rischio. "Se nelle prossime 24 ore non arrivano i 122 mila vaccini di Astrazeneca previsti siamo costretti nostro malgrado a sospendere le vaccinazioni. Mi auguro che tale sospensione venga scongiurata". Parole dell'assessore alla Sanità della regione Lazio, Alessio D'Amato. "Abbiamo messo in esercizio una macchina imponente che non deve fermarsi. Da ieri notte abbiamo aperto le prenotazioni anche per l'età 66 e 67 e sono già oltre 36 mila i prenotati. Abbiamo un milione di prenotazioni da qui a maggio. Servono i vaccini!". Concetto ribadito dal presidente della Regione, Nicoia Zingaretti. "Il Lazio ha oltre 1 milione di vaccinati, ma il problema più grande è quello dei richiami. A fronte di oltre 1 milione di vaccinati, bisogna continuare a vaccinare e avere i magazzini pieni per la seconda dose. Bisogna correre, dunque, a patto che ci siano i vaccini disponibili. C'è un solo rischio che è quello legato ai comportamenti delle case farmaceutiche". Per il ministro della Salute, Roberto Speranza, "siamo ancora in una fase complessa dell'epidemia. Però c'è un'altra verità che dobbiamo guardare con fiducia e che mi spinge a un messaggio positivo: la campagna di vaccinazione sta correndo e dove vacciniamo c'è un crollo dei contagi", ha detto, intervenendo a un evento Coldiretti. Speranza ha precisato che "nelle prossime settimane arriveranno più dosi, la nostra macchina è pronta, ci sarà un'accelerazione significativa e potremo aprire una stagione diversa in un tempo che non sarà troppo lungo".

Covid, il bollettino regionale: 522 nelle ultime 24 ore

[Redazione]

In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 631.063 soggetti per un totale di 671.400 tamponi eseguiti (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 47.480 (+522 rispetto a ieri), quelle negative 583.583. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute. Territorialmente, dall'inizio dell'epidemia, i casi positivi sono così distribuiti: Cosenza: CASI ATTIVI 5.242 (110 in reparto AO di Cosenza; 18 in reparto al presidio di Rossano; 15 al presidio ospedaliero di Aciri; 18 al presidio ospedaliero di Cetraro; 0 all'Ospedale da Campo; 17 in terapia intensiva, 5.064 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 9.510 (9.155 guariti, 355 deceduti). Catanzaro: CASI ATTIVI 2.521 (59 in reparto all'AO di Catanzaro; 9 in reparto al presidio di Lamezia Terme; 24 in reparto all'AOU Mater Domini; 12 in terapia intensiva; 2.417 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 4.413 (4.314 guariti, 99 deceduti). Crotona: CASI ATTIVI 956 (41 in reparto; 915 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 3.120 (3.067 guariti, 53 deceduti). Vibo Valentia: CASI ATTIVI 519 (16 ricoverati, 503 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 3.826 (3.756 guariti, 70 deceduti). Reggio Calabria: CASI ATTIVI 1.353 (85 in reparto all'AO di Reggio Calabria; 13 in reparto al P.O di Gioia Tauro; 5 in terapia intensiva; 1.250 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 15.661 (15.420 guariti, 241 deceduti). Altra Regione o Stato estero: CASI ATTIVI 50 (50 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 309 (309 guariti). I casi confermati oggi sono così suddivisi: Cosenza 171, Catanzaro 135, Crotona 80, Vibo Valentia 34, Reggio Calabria 102, Altra Regione o Stato estero 0. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 450. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile. Sei decessi che nei giorni scorsi sono stati inseriti a Catanzaro, oggi vengono inseriti nell'Asp di provenienza (Cosenza). (News&Com) Listen to this

EMERGENZA FRANE, STRAGLIATI E RANCAN (LEGA): INTERVENTI URGENTI PER RIPRISTINARE I COLLEGAMENTI NELL'ALTA VALTIDONE (PIACENZA)

[Redazione]

(AGENPARL) gio 01 aprile 2021 *EMERGENZA FRANE, STRAGLIATI E RANCAN (LEGA): INTERVENTI URGENTI PER RIPRISTINARE I COLLEGAMENTI NELL'ALTA VALTIDONE (PIACENZA) *BOLOGNA, 1 APR Un intervento urgente di ripristino della viabilità, impiegando la Protezione Civile, e interventi organici per far fronte al dissesto idrogeologico che colpisce molte zone del piacentino ed, in particolare, rispetto alla frana lungo la strada comunale tra Pianello e Montemartino in Alta Val Tidone e il tratto di strada del Comune di Alta Valtidone (ex Comune di Nibbiano e Pecorara) località il Mulino. Chiedono i consiglieri regionali della Lega Matteo Rancan, capogruppo, e Valentina Stragliati in una interrogazione presentata alla Giunta Bonaccini. Nell'atto ispettivo i rappresentanti del Carroccio Lafragilità morfologica del territorio precisano Rancan e Stragliati non è esclusiva solo delle aree su cui le frane sono conclamate, ma interessa anche lunghi tratti di infrastrutture viarie, con danni di varia gravità, provocando smottamenti di varia estensione. In particolare, la situazione della Valtidone nel territorio piacentino sul versante frane, soprattutto, nella zona di Pianello e Alta Valtidone, è sempre più critica. La strada comunale tra Pianello e Montemartino in Alta Val Tidone è interrotta dal 2008 e gli abitanti della zona, in alternativa, devono transitare per Nibbiano, allungando esponenzialmente il tragitto. Il tratto franato sta arrecando disagi alla popolazione, alle attività produttive e agli stessi residenti della zona. Questa interruzione denunciano i leghisti Comporta circa quaranta chilometri in più di strada per giungere a fondo valle, mentre, per alcune aziende agricole che hanno terreni separati dalla frana, in caso di pioggia improvvisa, si rende necessario percorrere, in alternativa, con i propri mezzi agricoli, il tratto di strada provinciale 412 regionale della Val Tidone (SP 412 R). La frana rende impraticabile il passaggio anche dei mezzi di soccorso. Da un mese, poi, risulta franato anche il tratto di strada nel Comune di Alta Valtidone, località il Mulino e date le caratteristiche della strada, si è reso necessario istituire il senso unico alternato al fine di agevolare la fluidità della circolazione. Soprattutto in questo momento storico in cui si parla di ripopolamento delle aree montane concludono i leghisti Rancan e Stragliati è necessario partire dal miglioramento della viabilità in quelle zone oltre a tenere in considerazione i risvolti relativi alla sicurezza dei cittadini. Listen to this

Emergenza Covid. Sardegna: riunione operativa con Figliuolo e Curcio

[Redazione]

Do you want to access to this and other private contents?Log in if you are a subscriber or click here to request service Home? Aeroporti? Aviazione civile? Protezione civile? Persone? Sicurezza Presidente Solinas: "Piena collaborazione fra istituzioni per dare risposte ai cittadini" Al termine dell inaugurazione del secondo hub vaccinale di Cagliari, si è tenuta a Villa Devoto (Cagliari) una riunione operativa tra il presidente della Regione, Christian Solinas, il commissario peremergenza Covid-19 generale Francesco Paolo Figliuolo, il capo della Protezione Civile nazionale, Fabrizio Curcio, gli assessori regionali della Sanità, Mario Nieddu, e della Difesa dell ambiente, con del... red - 1235852 Cagliari, Italia, 04/01/2021 14:46 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Defense"Irini" Operation. New Force Commadner and new flagship from the Italian Navy The Rear Admiral Stefano Frumento who is in charge of the assets deployed in the area Admiral Fabio Agostini, Operation Commander of Eunavfor Med "Irini", has attended the ceremony of the takeover of the new Force Commander, Rear Admiral Stefano Frumento of the Italian Navy, who from today... more Civil aviationPiaggio Aerospace: new order for P-180 Avanti Evo aircraft from the USA While the sale of the business complexes of industry is in its final stages While the sale of the business complexes of Piaggio Aerospace is in its final stages, one more order arrives from the United States for the purchase of a new Avanti EVO aircraft. Signing the agreement,... more AirportsItalian Enav: contract in Brazil IdS AirNav technology for the South American provider Ciscea Through its subsidiary IDS AirNav -a global reference in aeronautical information management systems- ENAV has signed a 2.15 million euro contract with the Brazilian service provider Comissão de Implantação do... more

Inaugurato centro vaccinale a San Vito al Tagliamento in Friuli

[Redazione]

PORDENONE (ITALPRESS) "Stiamo intensificando l'attività vaccinale perché questa è la nostra arma migliore contro il coronavirus. Lo sforzo da parte del sistema sanitario e dei suoi professionisti è notevole, quindi l'alleanza con la Protezione civile è strategica, così come l'apporto fornito dai Comuni, che mettono a disposizione le strutture necessarie". Lo ha detto il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, al centro vaccinale di San Vito al Tagliamento, allestito nel locale Palasport (via Progresso34), che è entrato in funzione questa mattina ed entro la giornata odierna consentirà l'inoculazione di oltre 750 dosi di vaccino Pfizer, tra over 80 e soggetti fragili. La struttura, gestita dall'Azienda sanitaria Friuli Occidentale, è dotata di sette linee di vaccinazione e di spazi al coperto e posti a sedere per le persone in attesa e per il momento, sarà attiva due giorni a settimana. Riccardi ha spiegato che "riuscire ad erogare un migliaio di vaccinazioni nelle singole strutture attivate sul territorio non è un'operazione semplice, ma tutti i soggetti coinvolti stanno lavorando con grande impegno per raggiungere l'obiettivo di 10mila somministrazioni al giorno". Il vicegovernatore ha quindi rimarcato che "rimane il problema della disponibilità di vaccini. Le dosi di Pfizer sono infatti quasi esaurite e siamo in attesa della nuova fornitura. Oggi è prevista la consegna di un quantitativo rilevante di vaccini AstraZeneca, il quale sarà certamente molto utile dato che i primi dati evidenziano un'alta adesione alla campagna anche nella fascia d'età 70-74 per la quale abbiamo aperti oggi le prenotazioni". (ITALPRESS). mgg/com 01-Apr-21 19:10 Sponsor